



Citta' di
Busto Arsizio

**PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E
ORGANIZZAZIONE**

2023-2025

SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE

Comune di	<i>Busto Arsizio</i>
Indirizzo	<i>via Fratelli d'Italia 12, 21052 (VA)</i>
Recapiti telefonici	<i>tel 0331 390111 / fax 0331 390291</i>
Indirizzo internet	<i>www.comune.bustoarsizio.va.it</i>
PEC	<i>protocollo@comune.bustoarsizio.va.legalmail.it</i>
Codice fiscale/Partita IVA	<i>00224000125</i>
Codice IBAN	<i>IT80R0623022808000047292627</i>
Sindaco	<i>Emanuele Antonelli</i>
Numero dipendenti al 31/12/2022	<i>398</i>
Numero abitanti al 31/12/2022	<i>82.754</i>

SEZIONI

1. SEZIONE VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE..... pag.3

- a) Sottosezione Valore pubblico
- b) Sottosezione Performance
- c) Sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza

2. SEZIONE ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO..... pag.76

- a) Struttura organizzativa
- b) Organizzazione del lavoro agile
- c) Piano triennale dei fabbisogni del personale

3. SEZIONE MONITORAGGIO..... pag.78

1. SEZIONE VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

2023-2025

a) SOTTOSEZIONE VALORE PUBBLICO

Questa Amministrazione intende per VALORE PUBBLICO il livello complessivo di benessere economico, sociale, ambientale e sanitario dei cittadini, delle imprese e degli stakeholders generato dall'Amministrazione medesima.

Allo scopo, il programma di mandato 2021-2026 del Sindaco ha individuato 10 priorità strategiche che saranno oggetto di azioni mirate da parte degli uffici; più in particolare, l'esplicitazione del concetto di VALORE PUBBLICO è oggetto di uno specifico obiettivo strategico, (per i dettagli si rimanda all'apposita sezione del P.I.A.O.)

PRIORITÀ STRATEGICA	DESCRIZIONE	OBIETTIVO STRATEGICO	AZIONI
PRIORITÀ STRATEGICA 1	RIGENERAZIONE URBANA	REVISIONE DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (P.G.T.)	Variante generale al vigente Piano di Governo del Territorio (P.G.T.) - adeguamento al Piano Territoriale Regionale (P.T.R.) -
PRIORITÀ STRATEGICA 2	SVILUPPO DEL TERRITORIO	SOSTEGNO ALLE IMPRESE	Progetto estensione perimetro del DUC a ulteriori realtà commerciali del territorio comunale
		BUSTO CITTÀ DELLO SPORT	Valorizzazione talento sportivo cittadino e promozione valori dello sport come fattore di integrazione sociale
PRIORITÀ STRATEGICA 3	SANITÀ	NUOVO OSPEDALE UNICO BUSTO ARSIZIO GALLARATE	Predisposizione Accordo di Programma Regione Lombardia/Comune Busto Arsizio/Gallarate,/ASST Valle Olona/ATS Insubria

PRIORITÀ STRATEGICA	DESCRIZIONE	OBIETTIVO STRATEGICO	AZIONI
PRIORITÀ STRATEGICA 4	INCLUSIONE SOCIALE	<ul style="list-style-type: none"> - SERVIZI SOCIALI - ANZIANI - DISABILITA' - POLITICHE DEL LAVORO 	Utilizzo fondi P.N.R.R. per la realizzazione di opere ed interventi nell'ambito del c.d. "terzo settore" (istituzione figura del Disability Manager, approvazione del Regolamento relativo al Garante dei detenuti)
PRIORITÀ STRATEGICA 5	AMBIENTE TRANSIZIONE ECOLOGICA	ECONOMIA CIRCOLARE	Progetto "Neutalia"
		MOBILITA' SOSTENIBILE	Settimana della mobilità sostenibile/mobility manager
		EFFICIENTAMENTO ENERGETICO	Progetto di illuminazione pubblica
		RIVOLUZIONE VERDE	Riqualificazione di aree nel territorio comunale previa relativa bonifica
		HYDROGEN VALLEY	Utilizzo di fondi P.N.R.R. per creare nuove opportunità di sviluppo economico sostenibile
PRIORITÀ STRATEGICA 6	INNOVAZIONE TECNOLOGICA	SERVIZI AL CITTADINO	Implementazione della possibilità di utilizzo di piattaforme digitali per la fruizione dei servizi pubblici comunali
		SERVIZI PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE	Digitalizzazione di alcune tipologie di pratiche (ad es quelle edilizie), ai fini di una più agevole consultazione delle medesime
		SMART CITY	Progetti di integrazione delle tecnologie digitali nelle proprie reti, servizi e infrastrutture per una migliore efficienza e vivibilità
PRIORITÀ STRATEGICA 7	SICUREZZA	POTENZIAMENTO POLIZIA LOCALE	Efficientamento e digitalizzazione dei servizi offerti
		ILLUMINAZIONE	Riqualificazione dell'impianto di illuminazione a Busto Arsizio
		CONTRASTO ALLA VIOLENZA DI GENERE	interventi mirati a sostegno delle categorie fragili

PRIORITÀ STRATEGICA	DESCRIZIONE	OBIETTIVO STRATEGICO	AZIONI
PRIORITÀ STRATEGICA 8	ASCOLTO E PARTECIPAZIONE	QUARTIERI AL CENTRO	Individuazione di referenti col compito di fare da tramite da cittadini e amministrazione
		UN NUOVO MODO DI COMUNICARE	Servizio informazioni ai cittadini direttamente sui telefoni cellulari (WhatsApp e Telegram)
		TAVOLI TEMATICI	Coordinamento tavoli istituzionali
		COMUNE EFFICIENTE	Nuovi metodi di gestione ai fini di miglioramento delle prestazioni
PRIORITÀ STRATEGICA 9	PERSONA AL CENTRO	<ul style="list-style-type: none"> - FAMIGLIE - GIOVANI E PARI OPPORTUNITÀ - ATTIVITÀ CULTURALI - ISTRUZIONE - RITORNO ALLO SPORT 	Misure a 360 gradi dirette al sostegno e allo sviluppo del tessuto sociale e relazionale
PRIORITÀ STRATEGICA 10	POLITICHE DI BILANCIO	<ul style="list-style-type: none"> - CONTENIMENTO DELLA SPESE E GESTIONE DEGLI INVESTIMENTI - RIDUZIONE DELLA PRESSIONE FISCALE - ATTRAZIONE RISORSE 	Attraverso una migliore gestione degli strumenti programmatori, azioni concrete volte al contenimento della spesa e d alla riduzione della pressione fiscale (incentivi/contributi/esenzioni)

b) SOTTOSEZIONE PERFORMANCE

Gli obiettivi strategico gestionali e strutturali operativi sono stati formulati conformemente a quanto previsto dal Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 “Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15 in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni” e dal Sistema di Misurazione e Valutazione dell’Ente, approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 487 del 16 dicembre 2019 e successivamente aggiornato con deliberazione di Giunta Comunale n. 653 del 23 dicembre 2022.

Come previsto dall’art. 3 del decreto ministeriale n. 132 del 30 giugno 2022, si è posta una particolare attenzione alle seguenti aree:

- *“obiettivi di semplificazione in coerenza con gli strumenti di pianificazione nazionale”*: quali, ad esempio, gli obiettivi strategici del settore “Segretario Generale” in tema di individuazione del concetto di valore pubblico e razionalizzazione delle procedure di controllo strategico;
- *“obiettivi di digitalizzazione”*: quali, ad esempio, l’obiettivo strategico del settore “Polizia Locale” in tema di polizia locale digitale e dell’unità organizzativa “Informatica ed innovazione tecnologia” in materia di sviluppo delle infrastrutture digitali per la continuità operativa ed i progetti P.N.R.R.;
- *“obiettivi e strumenti individuati per realizzare la piena accessibilità dell’amministrazione” e “obiettivi per favorire le pari opportunità e l’equilibrio di genere”*: quali, ad esempio, gli obiettivi strategici sviluppati dall’unità organizzativa “Servizi sociali” nell’ambito del c.d. terzo settore.

Per il dettaglio degli obiettivi strategico gestionali e strutturali operativi si rimanda agli allegati file in formato excel:

- all. E: obiettivi strategico gestionali;
- all. F: obiettivi strutturali operativi;
- . all. G: stato di salute generale dell’Ente;
- all. H: pesatura obiettivi strategico gestionali.

c) SOTTOSEZIONE

RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA

“La corruzione è una nemica della Repubblica. E i corrotti devono essere colpiti senza nessuna attenuante, senza nessuna pietà. E dare la solidarietà, per ragioni di amicizia o di partito, significa diventare complici di questi corrotti.”

(Sandro Pertini)

Indice generale

1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO.....	10
1.1 PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ ED ORGANIZZAZIONE.....	10
1.2 ACCOUNTABILITY E INCLUSIONE DEI SOGGETTI COINVOLTI NELL'ELABORAZIONE DEL PIANO.....	12
2. ANALISI DEL CONTESTO.....	13
2.1 ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO.....	14
2.1.1 LA LOMBARDIA.....	14
2.1.2 LA PROVINCIA DI VARESE.....	16
2.1.3 IL COMUNE DI BUSTO ARSIZIO.....	19
2.2 ANALISI DEL CONTESTO INTERNO: SOGGETTI INTERNI COINVOLTI NEL PROCESSO DI PREDISPOSIZIONE E ADOZIONE DEL P.T.P.C.T.....	25
2.2.1 ORGANI DI INDIRIZZO.....	25
2.2.2 RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA – R.P.C.T.....	26
2.2.3 NUCLEO DI VALUTAZIONE.....	30
2.2.4 I DIRIGENTI.....	30
2.2.5 RESPONSABILE DELL'ANAGRAFE PER LA STAZIONE APPALTANTE - R.A.S.A.....	33
2.2.6 CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA.....	33
2.2.7 I REFERENTI.....	34
2.2.8 I DIPENDENTI.....	37
2.2.9 UNITÀ ORGANIZZATIVA INFORMATICA E INNOVAZIONE TECNOLOGICA.....	37

3. LE SPECIFICITÀ DEL COMUNE DI BUSTO ARSIZIO.....	39
3.1 LA SITUAZIONE ORGANIZZATIVA.....	41
4. IL SISTEMA DELL'ANTICORRUZIONE.....	44
4.1 IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI.....	45
4.2 OBIETTIVI STRATEGICI ED OPERATIVI.....	46
4.3 SOCIETÀ ED ORGANISMI PARTECIPATI.....	47
4.4 VIGILANZA SVOLTA DAL COMUNE DI BUSTO ARSIZIO.....	51
5. METODOLOGIA UTILIZZATA PER EFFETTUARE LA VALUTAZIONE DEL GRADO DI RISCHIO DEI PROCESSI/PROCEDIMENTI.....	54
5.1 INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE.....	56
I – DIFFERENZIAZIONE, ALMENO NELLE AREE DI ATTIVITÀ INDIVIDUATE COME A RISCHIO, DELLA TITOLARITÀ DELLA RESPONSABILITÀ DELL'ISTRUTTORIA DEL PROCEDIMENTO DALLA RESPONSABILITÀ DI ADOZIONE DEL PROVVEDIMENTO.....	56
II - STANDARDIZZAZIONE DEGLI ATTI.....	57
III - ROTAZIONE PERIODICA DEL PERSONALE.....	58
IV - FORMAZIONE DEL PERSONALE.....	60
V - INFORMATIZZAZIONE.....	61
VI - MONITORAGGIO DEL RISPETTO DEI TERMINI PER LA CONCLUSIONE DEI PROCEDIMENTI.....	61
VII - MISURE COMPORTAMENTALI.....	62
VIII - CONFERIMENTO DI INCARICHI DIRIGENZIALI.....	63
IX - APPLICAZIONE DELLA DISCIPLINA DELLE INCONFERIBILITÀ/INCOMPATIBILITÀ PER POSIZIONI DIRIGENZIALI E PER TITOLARI DI INCARICHI POLITICI.....	63
X - DISCIPLINA DEL DIVIETO DI CUMULO DEGLI INCARICHI DEI DIPENDENTI.....	64
XI - OBBLIGO DI ASTENSIONE IN CASO DI CONFLITTI D'INTERESSE.....	64
XII -TUTELA DEL DIPENDENTE CHE DENUNCIA ILLECITI - WHISTEBLOWER.....	64
XIII - SEGNALAZIONI.....	65
6. CONTROLLI SPECIFICI RELATIVI AI CONTRATTI PUBBLICI.....	65
6.1 MISURE COMPORTAMENTALI SPECIFICHE RELATIVE ALL'AREA DI RISCHIO CONTRATTI PUBBLICI.....	65

6.2 CONTROLLO SUL FIDEIUBENTE.....	66
6.3 CONTROLLO SUL CONTENUTO DELLE CLAUSOLE.....	67
6.4 VERIFICA AUTENTICITÀ DELLA GARANZIA.....	68
7. MISURE COMPORTAMENTALI SPECIFICHE RELATIVE A SOVVENZIONI, CONTRIBUTI, SUSSIDI, AUSILI FINANZIARI E ATTRIBUZIONI DI VANTAGGI ECONOMICI DI QUALUNQUE GENERE.....	68
8. MISURE SPECIFICHE RELATIVE AI PROCESSI/PROCEDIMENTI AFFERENTI L'AREA DI RISCHIO GOVERNO DEL TERRITORIO.....	69
9. TRASPARENZA E NOVITÀ NEL COMUNE DI BUSTO ARSIZIO.....	69
10. IL SITO WEB ISTITUZIONALE.....	71
11. ADEMPIMENTI RELATIVI ALL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA.....	72
12. PIANO DELLA PERFORMANCE E PROGRAMMA TRASPARENZA.....	72
13. ATTUAZIONE E MONITORAGGIO PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2022.....	73
14. PUBBLICAZIONE DEL P.T.P.C.T.....	74

Allegati:

- Organigramma (**allegato A**) approvato con la deliberazione di Giunta Comunale n. 58/2022;
- Funzionigramma (**allegato B**) approvato con la deliberazione di Giunta Comunale n. 58/2022;
- Mappa ricognitiva degli obblighi di pubblicazione (**allegato C**);
- Analisi del rischio (**allegato D**) suddivisa in cinque aree: 1) metodologia di analisi del rischio; 2) aree di rischio dell'ente; 3) settori – aree di di rischio e processi; 4) mappatura e misure dei processi; 5) misure di prevenzione.

1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

1.1 PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ ED ORGANIZZAZIONE

Con Decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 2022, n. 81 è stato approvato il regolamento recante l'individuazione degli adempimenti relativi ai piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione; i relativi contenuti sono stati definiti nel dettaglio dal decreto n. 132 del 30 giugno 2022 del Ministro per la pubblica amministrazione di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze.

In particolare, il suddetto decreto conferma (art. 3, lett. c) che *“Costituiscono elementi essenziali della sottosezione, quelli indicati nel Piano nazionale anticorruzione P.N.A. – e negli atti di regolazione generale adottati dall’A.N.Ac. ai sensi della legge 6 novembre 2012 n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33”*.

La prevenzione della corruzione, per essere efficace, deve consistere in misure di ampio spettro, che riducano, all'interno delle amministrazioni, il rischio che i pubblici funzionari adottino atti di natura corruttiva (in senso proprio). Esse, pertanto, si sostanziano tanto in misure di carattere organizzativo, oggettivo, quanto in misure di carattere comportamentale, soggettivo. Le misure di tipo oggettivo sono volte a prevenire il rischio incidendo sull'organizzazione e sul funzionamento delle pubbliche amministrazioni. Tali misure preventive (tra cui, rotazione del personale, controlli, trasparenza, formazione) prescindono da considerazioni soggettive, quali la propensione dei funzionari (intesi in senso ampio come dipendenti pubblici e dipendenti a questi assimilabili) a compiere atti di natura corruttiva e si preoccupano di preconstituire condizioni organizzative e di lavoro che rendano difficili comportamenti corruttivi. Le misure di carattere soggettivo concorrono alla prevenzione della corruzione proponendosi di evitare una più vasta serie di comportamenti devianti, quali il compimento dei reati di cui al Capo I del Titolo II del libro secondo del codice penale (“reati contro la pubblica amministrazione”) diversi da quelli aventi natura corruttiva, il compimento di altri reati di rilevante allarme sociale, l'adozione di comportamenti contrari a quelli propri di un funzionario pubblico previsti da norme amministrativo-disciplinari anziché penali, fino all'assunzione di decisioni di cattiva amministrazione, cioè di decisioni contrarie all'interesse pubblico perseguito dall'amministrazione, in primo luogo sotto il profilo dell'imparzialità, ma anche sotto il profilo del buon andamento (funzionalità ed economicità).

A livello locale, la sottosezione “Rischi corruttivi e trasparenza” fornisce una valutazione del livello di esposizione delle amministrazioni al rischio di corruzione e indica gli interventi organizzativi (cioè le misure) volti a prevenire il medesimo rischio (art. 1, comma 5, L. n. 190/2012).

1. Coinvolgimento attivo dell'organo di indirizzo politico-amministrativo nella definizione delle strategie di gestione del rischio corruttivo



2. Cultura organizzativa diffusa di gestione del rischio mediante il coinvolgimento, sia in fase di definizione delle strategie di contrasto alla corruzione che di monitoraggio dell'applicazione delle misure previste, a tutti i livelli organizzativi in una logica di responsabilizzazione



3. Modulazione delle strategie di prevenzione dei fenomeni corruttivi sulla base delle caratteristiche effettive del contesto in una logica di integrazione di una cultura volta alla prevenzione del rischio nei processi decisionali dell'Ente e, in particolare, nei processi di programmazione, controllo e valutazione e in ultima analisi nel ciclo di gestione della performance



4. Monitoraggio e valutazione dell'effettiva attuazione ed efficacia delle misure in una logica di miglioramento e apprendimento continuo



5. Orientamento volto alla semplificazione delle procedure e allo sviluppo di una cultura organizzativa basata sull'integrità secondo criteri di efficienza e efficacia complessiva dell'amministrazione, evitando di generare ulteriori oneri organizzativi gravanti sull'Amministrazione

Le misure di prevenzione hanno il più possibile un contenuto organizzativo. Con esse sono adottati interventi che toccano l'amministrazione nel suo complesso, ovvero singoli settori, ovvero singoli processi/procedimenti tesi a ridurre le condizioni operative che favoriscono la corruzione nel senso ampio prima indicato. In questa direzione, sin dal 2017 si è lavorato sulla riorganizzazione del sistema dei controlli interni, sulla revisione del processo di programmazione degli obiettivi attraverso la revisione del D.U.P. e del Piano degli obiettivi, sulla riorganizzazione di tutto l'ente e di singoli settori e, a cascata, sulla mappatura dei processi/procedimenti, al fine di introdurre le misure più adeguate a prevenire/ostacolare eventuali comportamenti corruttivi. E' stata posta attenzione alla coerenza tra il P.T.P.C.T. il Piano della Performance/P.E.G. (ora integrati, fatta eccezione per il P.E.G., nell'unico documento denominato "P.I.A.O.") e in modo da rendere le misure anticorruzione più efficaci e verificabili, perché tradotte in obiettivi organizzativi e individuali assegnati agli uffici e ai loro dirigenti.

Il lavoro di autoanalisi organizzativa per l'individuazione delle misure di prevenzione della corruzione è stato concepito come una politica complessiva di riorganizzazione dell'ente in una logica di stretta integrazione con ogni altra politica di miglioramento organizzativo.

1.2 ACCOUNTABILITY E INCLUSIONE DEI SOGGETTI COINVOLTI NELL'ELABORAZIONE DEL PIANO

Il processo di formazione ed attuazione delle misure di prevenzione della corruzione deve assicurare il pieno coinvolgimento e la partecipazione sia di tutti i dipendenti delle strutture coinvolte - ciascuna con uno specifico livello di responsabilità in relazione ai compiti effettivamente svolti - sia della società civile (cittadini in forma singola, associazioni o altre forme di organizzazioni portatrici di interessi collettivi, R.S.U. e le OO.SS. territoriali etc...).

In particolare, l'Autorità raccomanda di articolare l'intera strategia di prevenzione della corruzione secondo un modello di inclusione e di accountability articolato lungo due direttrici:



La redazione dell'aggiornamento della sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" ha quindi coinvolto gli attori interni ed esterni per la raccolta di proposte e/o osservazioni finalizzate ad una migliore impostazione e realizzazione del processo di gestione del rischio e ad un'efficace individuazione delle misure di prevenzione della corruzione.

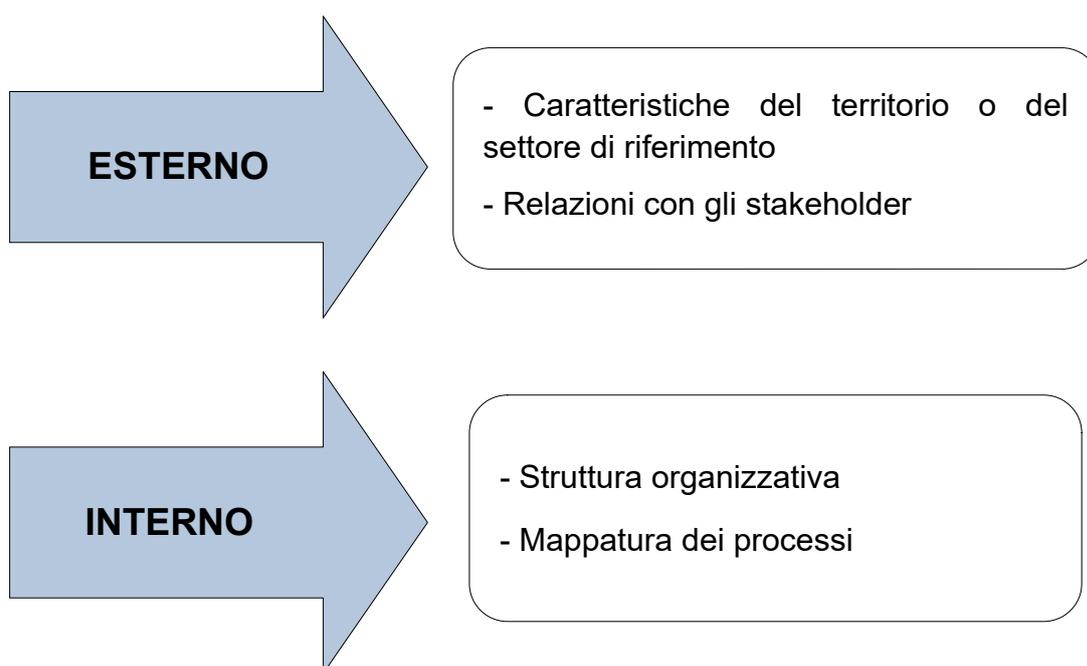
E' stata infatti avviata una procedura aperta alla cittadinanza di consultazione ai fini della formulazione di proposte di modifica o integrazioni al Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza del Comune di Busto mediante la pubblicazione, dal 15 al 23 dicembre 2022, sulla intranet del Comune di Busto Arsizio e all'albo Pretorio dell'Ente oltre che nella sezione News e Avvisi del sito istituzionale del Comune di un "AVVISO PUBBLICO PER LA PARTECIPAZIONE ALL'AGGIORNAMENTO DEL PIANO PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA PER IL TRIENNIO 2023-2025" prot. n. 0171303 del 15 dicembre 2022. Al riguardo si rileva che nessuna proposta/suggerimento è pervenuta.

La nota di cui sopra non ha visto nessuna osservazione formulata.

2. ANALISI DEL CONTESTO

La prima fase del processo di gestione del rischio di fenomeni corruttivi è l'analisi del contesto, sia esterno che interno.

In questa fase, l'amministrazione acquisisce le informazioni necessarie ad identificare il rischio corruttivo, in relazione sia alle caratteristiche dell'ambiente in cui opera (contesto esterno), sia alla propria organizzazione (contesto interno).



A tal fine, si riportano le informazioni desunte dai seguenti documenti:

- “Relazione sull'attività delle forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata dell'anno 2020”, presentate al Parlamento dal Ministero dell'Interno in data 12 gennaio 2021 e pubblicate sul sito della Camera dei Deputati;
- Relazione del Ministro dell'Interno al Parlamento sulle attività svolte e i risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia relative al primo semestre del 2021;
- Annuario statistico regionale della Regione Lombardia aggiornato a marzo 2021;
- Monitoraggio della presenza mafiosa in Lombardia – Parte Prima a cura dell'Osservatorio sulla Criminalità Organizzata dell'Università degli Studi di Milano e infine dal rapporto recante “La corruzione in Italia 2016-2019” pubblicato da A.N.Ac. in data 17/10/2019 nell'ambito di un progetto finanziato dall'Unione europea, mirato a definire un serie di indicatori in grado di individuare il rischio di corruzione nella Pubblica amministrazione e basato sull'esame dei provvedimenti emessi dall'Autorità giudiziaria nell'ultimo triennio.

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 1, comma 6, della L. n. 190/2012, oltre che all'art. 4 del P.N.A., con nota via mail trasmessa in data 3/01/2023 è stato richiesto alla Prefettura territorialmente competente, nell'ambito della consueta collaborazione con gli Enti locali, di poter fornire un supporto tecnico. Tuttavia al momento della redazione di questo aggiornamento i dati non sono stati ancora forniti; pertanto saranno oggetto di valutazione in occasione dei successivi aggiornamenti al P.I.A.O.

L'analisi del contesto esterno ha come obiettivo di evidenziare come le caratteristiche dell'ambiente nel quale l'amministrazione opera, con riferimento a variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche del territorio, possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi.

2.1 ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

2.1.1 LA LOMBARDIA

Secondo l'Annuario statistico regionale della Regione Lombardia, quest'ultima attrae consistenti flussi di stranieri. Secondo i dati ISTAT al 1 gennaio 2022, risiedono in Italia **5.030.716** stranieri che rappresentano l'**8,5%** della popolazione residente in Italia. La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il **21,5%** di tutti gli **stranieri** presenti sul territorio, seguita dal Marocco (**8,4%**) e dall'Albania (**8,3%**). Gli stranieri residenti in Lombardia alla medesima data sono **1.155.393** e rappresentano l'**11,6%** della popolazione residente nella regione e circa il **23%** della popolazione straniera residente in Italia.

Il tessuto produttivo lombardo ha risentito in maniera rilevante della crisi economica innestata dalla pandemia da Sars Cov 2. I dati macroeconomici nel semestre di riferimento sono infatti risultati critici a causa del protrarsi della situazione sanitaria, aumentando sensibilmente il rischio di infiltrazione, da parte di organizzazioni criminali, nelle imprese e/o in settori economici maggiormente esposti al rischio di fallimento a causa della pandemia. Un'opportunità di ripartenza del sistema economico lombardo è rappresentata dal pacchetto di fondi europei correlati al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza che, di contro, è necessariamente affiancato da misure di monitoraggio e protocolli di legalità volti a contrastare la diffusione di fenomeni corruttivi e l'intervento della criminalità organizzata, sicuramente attratta dall'ingente flusso di denaro.

Come confermato dal Questore di Milano dott. Giuseppe Petronzi i fenomeni criminali in Lombardia, maggiore piazza finanziaria a livello nazionale e caratterizzata da un florido tessuto produttivo, si sono ormai evoluti a livello di "mafia imprenditrice" superando così ogni visione "militare" di penetrazione del territorio. In tal senso famiglie in crisi, lavoratori precari, aziende al collasso economico rappresentano un bacino di utenza di grande interesse per le mafie così come reati di usura ed estorsione trovano il loro terreno fertile.

Paradigmatiche in tal senso sono le evidenze investigative dell'indagine "Cardine Metal Money" condotta dalla Guardia di Finanza a carico di un sodalizio criminale di origine calabrese nella quale è emerso come, dai proventi derivati dal traffico in nero di metalli e rifiuti ferrosi, sarebbero derivati fondi per finanziare abusivamente e a tassi di usura almeno 8 soggetti. Un'ulteriore attività investigativa – "Handbrake" – conclusasi nell'aprile 2021 ha fatto altresì emergere gravi episodi di usura ed estorsione a danno di un esercente e di imprenditori della provincia di Bergamo in forti difficoltà economiche.

La disponibilità di ingenti liquidità da parte dei gruppi criminali fa aumentare anche il concreto rischio di "impossessamento", ai fini della gestione diretta, di imprese e/o esercizi operanti nei settori in maggior difficoltà (strutture alberghiere, bar, ristoranti, del resto da sempre oggetto di maggiori attenzioni da parte della criminalità organizzata); l'aumento di soggetti privi di reddito stabile a causa del rallentamento dell'economia del Paese ha inoltre incrementato, per le organizzazioni criminali, il bacino di reclutamento di soggetti da impiegare in attività illecite.

La Lombardia è stata inoltre al centro di ampie operazioni di contrasto a reati di tipo fiscale – economico: in tal senso si segnalano, nel gennaio 2021, l'operazione "Basso profilo" coordinata dalla DDA di Catanzaro e condotta dalla DIA che ha interessato la zona di Brescia e Bergamo, l'operazione "Gemelli" e "Isola Orobica" rispettivamente nei mesi di febbraio ed aprile 2021, coordinate dalla DDA DI Brescia, l'operazione "Petrol-Mafie Spa" nel mese di aprile 2021.

Sotto il profilo dell'identità delle organizzazioni criminali presenti nel territorio lombardo si conferma una preminenza della 'ndragheta e, in misura minore, di gruppi di criminalità organizzata siciliana e campana.

L'attività di contrasto alla pressione criminale è documentata dal consistente numero di provvedimenti interdittivi emanati dalle Prefetture del distretto di Milano nonché dalle misure di confisca di beni mobili ed immobili a danno di associazioni criminali.

Si evidenziano inoltre fenomeni di connessione tra esponenti della criminalità organizzata con soggetti della c.d. "area grigia", ovvero professionisti, rappresentanti della Pubblica Amministrazione, della politica e dell'imprenditoria. Significativo in tal senso il provvedimento di condanna alla pena di 4 anni di reclusione per emissione di fatture per operazioni inesistenti con l'aggravante del metodo mafioso, risalente al mese di maggio 2021, a carico di un soggetto già esponente politico locale in provincia di Varese.

Oltre a gruppi criminali "nostrani" si segnalano sul territorio anche sodalizi stranieri, dediti prevalentemente al traffico di stupefacenti (nordafricani e albanesi), reati predatori, immigrazione clandestina e tratta di esseri umani finalizzata allo sfruttamento della manodopera e della prostituzione.

L'area metropolitana di Milano e, in particolare, alcune zone quali la stazione di Milano Rogoredo e quella di San Donato Milanese è da anni territorio di vendita di sostanze stupefacenti: negli ultimi anni si è consolidata tuttavia la presenza di soggetti nordafricani a discapito di italiani, rumeni e albanesi.

Gruppi di marocchini presidiano anche la zona boschiva a nord del capoluogo lombardo tra i Comuni di Lainate, Garbagnate e Cesate contendendosi lo spaccio al dettaglio di ogni tipo di sostanza stupefacente; si segnalano in particolare l'incremento del consumo di eroina e, tra le droghe sintetiche, la gestione del commercio di shaboo.

2.1.2 LA PROVINCIA DI VARESE

Secondo la classifica annuale de Il Sole 24 ore la provincia di Varese è collocata al **43**esimo posto (sette posizioni in meno rispetto allo scorso anno) tra le province italiane per numero di denunce di reato in rapporto alla popolazione residente, con **28.008** denunce. I reati nei quali si avverte una maggiore incidenza, sono le rapine (specie quelle in abitazione e nella pubblica via), i furti (con strappo, con destrezza, in abitazione e di autovetture), i reati inerenti agli stupefacenti, allo sfruttamento della prostituzione e alle violenze sessuali.

Per quanto riguarda le nazionalità presenti sul territorio, gli stranieri residenti in provincia di Varese al 1° gennaio 2022 sono **74.054** e rappresentano l'**8,4%** della popolazione residente. La

provincia risulta interessata da una diffusa presenza della criminalità straniera, in particolare quella proveniente dai Paesi dell'est, *in primis* gli albanesi dediti al narcotraffico, seguita da quella dei nordafricani dediti allo sfruttamento della prostituzione, al traffico di sostanze stupefacenti e alla consumazione dei reati contro il patrimonio.

Confinante a nord con la Svizzera e a sud con la provincia di Milano, caratterizzata dalla presenza dell'Aeroporto Intercontinentale della Malpensa, il cui rilievo, acquisito negli ultimi anni sulla scena internazionale, la conformazione geografica della provincia di Varese ha portato storicamente a una divisione del territorio secondo due direttrici dello sviluppo socio-economico: l'area a nord della provincia risulta maggiormente legata al turismo (nella città di Varese e nei tanti piccoli e medi comuni limitrofi situati tra i laghi e le montagne), mentre la parte a sud, nella pianura che si estende da Gallarate fino a Saronno, passando per la città più popolosa della provincia, Busto Arsizio, è più fortemente legata al settore industriale. Con la sua successione di fabbriche e le sue opportunità di lavoro, essa ha anzi costituito tra la seconda metà dell'ottocento e la prima metà del novecento una parte importante della struttura industriale della Lombardia, ponendosi negli anni del grande sviluppo economico del dopoguerra come uno dei maggiori poli di crescita e di attrazione dell'Italia settentrionale. Si pensi ai grandi cotonifici (Cantoni, Bustese), alle cartiere, alle industrie aeronautiche (Caproni, Agusta, Aermacchi, Marchetti), o a quella degli elettrodomestici (Ignis). Le caratteristiche di fondo di questa area a nord di Milano, e che di Milano ha costituito quasi un prolungamento verso il confine svizzero, vengono normalmente ignorate quando occorre spiegare le ragioni dell'insediamento di numerosi clan sul suo territorio, spesso in totale indipendenza dal meccanismo del soggiorno obbligato. Il fatto è che alla attrattività economica e occupazionale, alla ideale collocazione tra Milano e il confine, corrispondeva anche una diffusa presenza di piccoli comuni e una fama di tranquillità ambientale in grado di offrire riparo a gruppi criminali in cerca di luoghi poco controllati dalle forze dell'ordine. È seguendo questa articolazione territoriale ed economica che va dunque letta la presenza nella provincia di Varese delle diverse organizzazioni mafiose, e in particolare delle tre maggiori: 'ndrangheta, camorra e Cosa Nostra.

L'innovativo e progredito tessuto imprenditoriale costituisce un ulteriore potenziale fattore di attrazione degli interessi della criminalità organizzata e dei suoi tentativi di radicamento. Negli ultimi anni, le risultanze info-investigative, emerse dalle attività delle Forze dell'Ordine, hanno evidenziato l'operatività di soggetti legati alla 'Ndrangheta e, seppur in misura minore, alla Camorra ed a Cosa nostra, dediti al traffico di sostanze stupefacenti, rapine, estorsioni, ricettazione e riciclaggio di proventi illeciti. Riproducendo il modus operandi della terra d'origine, proiezioni di elementi riconducibili alla mafia calabrese, principalmente nelle aree limitrofe alle province di Milano e Como, hanno colto le favorevoli opportunità offerte dal territorio per insinuarsi nei circuiti dell'economia legale. Oggi le aree più interessate dalla presenza mafiosa sono quelle

del basso varesotto, confinanti con le province di Milano e Monza Brianza, e quelle disposte intorno all'aeroporto di Malpensa, che più volte è risultato centrale nella gestione dei traffici, in particolare di stupefacenti, condotti dai diversi gruppi criminali. A essere attivi sono invece principalmente clan di 'ndrangheta, Cosa nostra e Stidda (speciale arcipelago mafioso operante in alcune aree della Sicilia meridionale), in particolare nella zona di Busto Arsizio, con un livello di radicamento e di attività davvero peculiare rispetto al resto della regione. Mentre meno rilevante appare la presenza della camorra, anche se gli investigatori segnalano l'attività del clan Gionta di Torre Annunziata e di un'organizzazione dedita all'usura in contatto con alcuni altri clan camorristi (in particolare i D'Alessandro di Castellammare di Stabia).

Nello specifico, le attività investigative avevano consentito di accertare che il gruppo operativo presente su questo territorio era l'espressione di una compagine criminale della 'ndrangheta denominata "locale" di Legnano- Lonate Pozzolo, riconducibile alla sfera d'influenza della cosca "Faraò-Marincola" di Cirò Marina (KR). In tale contesto, già nel settembre 2012 era emersa, dagli esiti dell'indagine "Ferro e Fuoco", anche la presenza di soggetti collegati alla cosca "Ferrazzo" di Mesoraca (KR), attivi nel traffico internazionale di armi e stupefacenti. Altre conferme della presenza nel varesotto di soggetti di origine calabrese, riconducibili a qualificati contesti di 'ndrangheta, sono emerse dalle indagini "San Marco" e "Free Pass" concluse nel 2014 dai Carabinieri di Saronno (VA), i cui esiti hanno colpito un sodalizio attivo nelle province di Varese, Milano e Como in molteplici attività delittuose. La citata organizzazione era capeggiata da un noto pregiudicato della famiglia "Tripepi", di Seminara (RC). Risultano agire sul territorio anche individui vicini alle cosche "Mazzaferro", "Zagari", "Spinelli-Tripepi", "Guzzi", "Spinella-Ottinà", "Greco" (Cosenza), "Morabito", "Falzea", "Palamara", "Stilo" "Sergi" e "Iona-Marrazzo". Relativamente a Cosa nostra, si segnala la presenza di soggetti legati alla criminalità organizzata siciliana, con alcuni soggetti vicini alla famiglia di Gela (CL), in particolare gli "Emmanuello", impegnati in attività estorsive ai danni di imprese ed esercizi commerciali. Alcune indagini, inoltre, avevano svelato in passato, le attività di propaggini del gruppo gelese dei "Rinzivillo", riconducibili alla famiglia "Madonia", stanziata in Busto Arsizio (VA), in attività estorsive in danno di imprenditori e commercianti locali, principalmente di origine siciliana, i cui proventi venivano destinati al sostentamento economico dei familiari detenuti. Relativamente ai traffici di sostanze stupefacenti, rapine, ricettazione e riciclaggio di proventi frutto di attività criminose, nella provincia di Varese è stata riscontrata la presenza di alcuni personaggi legati ad alcune famiglie di Salemi (TP) e Trapani. Sono state, inoltre, registrate anche l'esecuzione di alcune attività estorsive ed intimidatorie da parte delle famiglie "Vizzini" e "Nicastro". La presenza di soggetti riconducibili alla camorra appare meno capillare. Tuttavia, si segnala il dinamismo, nel settore del narcotraffico, di gruppi criminali riferibili al clan "Gionta" di Torre Annunziata (NA) e al clan "Veneruso" di Volva (NA). Inoltre, nel territorio in argomento, è emersa un'organizzazione criminale dedita all'usura, in

contatto con alcuni clan della Camorra, in particolare il clan “D’Alessandro” di Castellammare di Stabia (NA). Nel territorio in esame è stato tratto in arresto un latitante collegato al clan casertano “Gagliardi-Fragnoli-Pagliuca”. Per quanto concerne l’aggressione dei patrimoni illecitamente accumulati, nel 2016 l’applicazione delle misure di prevenzione patrimoniali ha prodotto buoni risultati sia per i sequestri di beni che per le confische. Diverse operazioni, infine, hanno evidenziato la presenza di gruppi criminali stranieri, in particolare albanesi, cinesi, nordafricani, dediti principalmente alle attività di spaccio e sfruttamento della prostituzione.

2.1.3 IL COMUNE DI BUSTO ARSIZIO

Busto Arsizio è un Comune italiano di **82.754** abitanti della provincia di Varese in Lombardia (dato Istat al 1 gennaio 2022). Per popolazione è il **sesto** Comune della regione e il **primo** della provincia. Come quasi tutti i Comuni d’Italia, risente degli effetti della migrazione dai paesi dell’Europa orientale, Africa, Sud America, Asia. I cittadini stranieri residenti a Busto Arsizio al 1 gennaio 2022 sono **8.430** e rappresentano circa il **10,2%** della popolazione residente. La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania, seguite dall’Albania e dal Marocco.

Segue il dettaglio dei paesi di provenienza dei cittadini stranieri residenti, divisi per paese di appartenenza ed ordinato per numero di residenti.

(*) un apolide è una persona che non gode del diritto di cittadinanza di alcuno Stato

PAESE PROVENIENZA	TOT
Afghanistan	21
Albania	978
Algeria	17
Angola	12
Argentina	13
Armenia	1
Austria	2
Azerbaijan	2
Bangladesh	168
Belgio	1
Benin (ex Dahomey)	9
Bielorussia	19
Bolivia	21
Bosnia-Erzegovina	1

PAESE PROVENIENZA	TOT
Brasile	115
Bulgaria	73
Burkina Faso (ex Alto Volta)	9
Camerun	8
Canada	2
Capo Verde	1
Ciad	2
Cile	6
Cipro	1
Colombia	41
Costa d’Avorio	145
Costa Rica	1
Croazia	13
Cuba	45

PAESE PROVENIENZA	TOT.
Danimarca	2
Dominica	3
Ecuador	675
Egitto	301
El Salvador	391
Eritrea	7
Estonia	3
Etiopia	17
Federazione Russa	66
Filippine	103
Finlandia	1
Francia	31
Gambia	9
Georgia	5
Germania	22
Ghana	47
Giappone	11
Grecia	11
Guatemala	1
Guinea	10
Haiti	4
Honduras	19
India	39
Indonesia	7
Iraq	2
Irlanda	3
Kenya	3
Kirghizistan	2
Kosovo	3
Lettonia	10
Libano	1
Liberia	3
Lituania	10
Macedonia del Nord	27
Madagascar	2
Mali	13
Marocco	722
Mauritius	4
Messico	5

PAESE PROVENIENZA	TOT.
Moldova	98
Mongolia	1
Mozambico	1
Myanmar (ex Birmania)	2
Nicaragua	1
Nigeria	140
Paesi Bassi	13
Pakistan	364
Panama	1
Paraguay	1
Perù	651
Polonia	46
Portogallo	5
Regno Unito	17
Repubblica Ceca	6
Repubblica del Congo	7
Repubblica democratica del Congo	1
Repubblica di Corea (Corea del Sud)	2
Repubblica di Serbia	37
Repubblica Dominicana	58
Repubblica Islamica dell'Iran	13
Repubblica Popolare Cinese	419
Romania	1018
Senegal	167
Sierra Leone	2
Siria	2
Slovacchia	6
Slovenia	1
Somalia	4
Spagna	61
Sri Lanka (ex Ceylon)	114
Stati Uniti d'America	11
Sud Africa	1
Sudan	4
Svezia	1
Svizzera	9
Taiwan	1
Tanzania	1
Thailandia	15

PAESE PROVENIENZA	TOT.
Togo	28
Tunisia	248
Turchia	65
Turkmenistan	1
Ucraina	435
Ungheria	10
Uruguay	1
Venezuela	18

Sotto il profilo economico, la città di Busto Arsizio costituisce, con le vicine città di Gallarate e Legnano, una grande area urbana che si trova in posizione di cerniera tra il cuore della provincia di Varese e la provincia di Milano, non solo per la pura collocazione geografica, ma anche e soprattutto per la presenza di infrastrutture viarie di rango regionale e per l'offerta di servizi. Tale area è inoltre crocevia tra tre poli molto importanti di concentrazione di relazioni economiche di varia natura, quali sono l'aeroporto di Malpensa, piattaforma di scambio intercontinentale sia passeggeri che merci, la Fiera Internazionale di Rho – Pero e la città di Milano ed il suo hinterland, fulcro di attività economiche, finanziarie e commerciali a livello nazionale ed internazionale.

Busto Arsizio, così come tutta l'area limitrofa, è stata caratterizzata nel corso del tempo da un processo di trasformazione economico – sociale, passando da un'estrazione di tipo agricola ed artigianale ad una vocazione tipicamente industriale. Sin dal 1800 la nascita e la presenza di numerosi opifici sul territorio, principalmente del settore tessile, ha contraddistinto la nostra zona geografica ed in particolare modo, l'economia del nostro Comune. In seguito, ai tradizionali settori legati all'agricoltura, all'edilizia, ed alla produzione e lavorazione dei metalli e dei tessuti, si sono affiancate, in un logica di sinergia industriale, un'ampia varietà di attività contigue a quelle originarie. Tra queste è possibile individuare attività mirate alla preparazione e filatura di fibre tessili, tessitura dei materiali e finissaggio dei tessuti, confezionamento di articoli in tessuto e pellame di varia natura, nonché il sorgere di imprese collegate alla fabbricazione di macchinari tessili e per la produzione di bottoni, calzature o gioielli. E' possibile quindi evidenziare come la forte vocazione e l'importanza del settore tessile nella città di Busto Arsizio ne abbia favorito lo sviluppo e condizionato in maniera predominante sia l'aspetto economico che quello sociale. Col passare degli anni si sono aggiunte e sviluppate nuove attività manifatturiere, talune integrate al panorama aziendale preesistente, quali ad esempio le attività di lavorazioni di materiali e metalli preziosi (es. alluminio, zinco, rame, piombo), materiali e fibre plastiche, componenti ottici e macchinari volti alla produzione ed alla lavorazione di tali beni. A supporto dell'attività tipicamente manifatturiera ed industriale della zona, hanno trovato terreno fertile per insediarsi e svilupparsi anche le società operanti nel settore terziario, con particolare riferimento ai servizi finanziari,

commerciali e logistici. Di conseguenza negli ultimi anni, pur mantenendo una forte impronta manifatturiera, la città ha conosciuto una forte espansione del settore terziario e di supporto alle funzioni principali dell'economia, il quale ha progressivamente contribuito a mutare la composizione e la natura dell'economia cittadina. All'interno della provincia di Varese e dell'alto milanese, il Comune di Busto Arsizio riveste tutt'oggi un ruolo da protagonista nello scenario economico e commerciale locale, ospitando la sede di numerose imprese ed attività commerciali operanti sul proprio territorio.

Di seguito si forniscono alcuni dati relativi al numero di imprese attive sul territorio:

- Numero di imprese attive registrate in Lombardia con variazione su base annua

Alla fine del primo trimestre 2022 le imprese iscritte al registro delle imprese della Camera di Commercio della Lombardia erano **953.492**, come da tabella sottostante.

Demografia d'impresa 1° trimestre 2022 – Lombardia e province

Province	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate totali	Cessate non d'ufficio	Variazione 1° trimestre 2021	% di natalità	% di mortalità
Bergamo	94.519	84.924	1.778	1.871	1.757	1,0	1,9	2,0
Brescia	118.901	106.489	2.276	2.128	2.128	1,4	1,9	1,8
Como	48.346	43.050	974	881	881	1,3	2,0	1,8
Cremona	28.942	25.905	462	505	505	0,7	1,6	1,7
Lecco	25.666	23.104	463	524	523	0,6	1,8	2,0
Lodi	16.132	13.977	285	304	304	-2,8	1,8	1,9
Mantova	37.841	34.040	620	771	704	-1,7	1,6	2,0
Milano	379.900	308.089	7.529	6.673	6.521	0,4	2,0	1,8
Monza-Brianza	73.950	63.746	1.601	1.347	1.345	-0,8	2,2	1,8
Pavia	46.445	41.179	827	896	895	0,6	1,8	1,9
Sondrio	14.499	13.666	229	259	259	0,8	1,6	1,8
Varese	68.351	59.394	1.289	1.264	1.264	1,7	1,9	1,8
LOMBARDIA	953.492	817.563	18.333	17.423	17.086	0,5	1,9	1,8

* Fonte: Elaborazioni Unioncamere Lombardia su dati Infocamere

- Numero di imprese attive nei Comuni di Busto Arsizio, Varese e Gallarate di cui al Registro imprese aggiornato al 3° trimestre 2022 con dettaglio della tipologia di imprese, come da tabella a seguire:

Settore	BUSTO	GALLARATE	VARESE
	ARSIZIO Attive	Attive	Attive
A Agricoltura, silvicoltura pesca	4	3	3
C Attività manifatturiere	443	307	270
<i>C 10 Industrie alimentari</i>	27	21	20
<i>C 11 Industria delle bevande</i>	-	1	1
<i>C 13 Industrie tessili</i>	46	28	4
<i>C 14 Confezione di articoli di abbigliamento</i>	61	60	33
<i>C 15 Fabbricazione di articoli in pelle e simili</i>	14	3	11
<i>C 16 Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero</i>	17	8	15
<i>C 17 Fabbricazione di carta e di prodotti di carta</i>	4	5	3
<i>C 18 Stampa e riproduzione di supporti registrati</i>	14	6	13
<i>C 20 Fabbricazione di prodotti chimici</i>	4	2	1
<i>C 22 Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche</i>	20	6	3
<i>C 23 Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali</i>	9	7	5
<i>C 24 Metallurgia</i>	1	-	-
<i>C 25 Fabbricazione di prodotti in metallo</i>	75	47	47
<i>C 26 Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica</i>	3	3	5
<i>C 27 Fabbricazione di apparecchiature elettriche</i>	9	7	9
<i>C 28 Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca</i>	18	14	4
<i>C 29 Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi</i>	1	4	3
<i>C 30 Fabbricazione di altri mezzi di trasporto</i>	3	-	1
<i>C 31 Fabbricazione di mobili</i>	16	7	6
<i>C 32 Altre industrie manifatturiere</i>	56	48	64
<i>C 33 Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed.</i>	45	30	22
E Fornitura di acqua; reti fognarie	3	3	3
F Costruzioni	750	453	688
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio	92	77	115

H Trasporto e magazzinaggio	63	86	72
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	71	59	72
J Servizi di informazione e comunicazione	12	11	22
L Attività immobiliari	2	-	2
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	48	30	42
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	136	74	148
P Istruzione	4	1	3
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diverse	11	6	20
S Altre attività di servizi	306	224	350
X Imprese non classificate	-	4	1
Totale	1.945	1.338	1.811

- Numero di esercizi di vicinato Busto Arsizio/Gallarate/Varese

In base all'elenco aggregato per Comune degli Esercizi di Vicinato (la definizione di Esercizio di Vicinato è riferita all'art.4 del D.Lgs. n. 114/1998) rilevati al 30 Giugno 2022, si riportano i dati nella seguente tabella:

Comune	Busto Arsizio	Gallarate	Varese
N° alimentari	229	217	375
N° non alimentari	984	1.062	1.554
N° merc. mista	86	223	98
N° TOTALE	1.299	1.502	2.027
Sup. alimentari	9.785.90	8.401.62	3.500.00
Sup. non alimentari	71.270.08	66.618.68	95.998.00
Sup. merc. mista	5.862.00	8.017.33	4.600.00
Sup. TOTALE	86.917.98	83.037.63	104.098.00

**Fonte: Regione Lombardia - Open Data*

Per quanto concerne la presenza della mafia a Busto Arsizio, negli anni duemila gruppi siciliani esponenti di un clan gelese operante tra Busto Arsizio e Gallarate hanno preso di mira i titolari di imprese edili e di pizzerie scegliendo come vittime solo compaesani, forse abituati al terrore mafioso e all'omertà. Si tratta del clan Madonia-Rinzivillo.

"Tetragona", "Fire Off", "Bad Boys", "Compendium" e "Tagli Pregiati" sono solo alcune delle ultime operazioni che tracciano la storia dei clan gelesi al Nord. Busto Arsizio può essere considerata la capitale delle cosche gelesi lombarde, tant'è che, quando nel 2009 progettarono l'ennesimo attentato nei confronti dell'allora sindaco di Gela, Rosario Crocetta, e di una parente del giudice Giovanbattista Tona, le armi vennero commissionate ai fratelli bustocchi.

Nel territorio di Busto Arsizio, Legnano, Gallarate, le estorsioni dovevano essere fatte in accordo con la 'ndrangheta, che controlla i paesi intorno a Malpensa. Ma i Rinzivillo non si presentano assolutamente come un gruppo subalterno e con la cosca crotonese dei Faraò Marincola, collaborano alla pari e dividono a metà, garantendo una pax mafiosa perfetta. Usura ed estorsioni sono solo una parte degli affari mafiosi perché il business vero risiede nell'economia "legale". Lo schema è sempre lo stesso: riciclare al Nord, con imprese "pulite", i proventi del narcotraffico. Il basso varesotto è quindi caratterizzato soprattutto dalla presenza di Cosa nostra e di cellule della stidda, anche se non mancano importanti presenze calabresi con le quali i siciliani sanciscono accordi.

L'anno 2019 ha visto il territorio coinvolto in alcune vicende giudiziarie facenti capo all'inchiesta "Mensa dei Poveri" che ha interessato vertici regionali e locali lombardi. Deve tuttavia essere segnalato che tali vicende, che pure hanno condotto alla surroga di un consigliere comunale e alla supplenza di un altro consigliere, oltre che ad un provvedimento di rotazione straordinaria assunto in via preventiva e cautelare, hanno riguardato attività di singoli soggetti che non sono risultate ascrivibili ad adempimenti di diretta responsabilità e competenza di questa Amministrazione, che quindi ha proseguito a garantire la continuità dell'azione amministrativa anche durante la situazione sanitaria connessa all'epidemia da Sars Cov-2. Proprio la presenza di un presidio efficace, di misure tempestivamente applicabili nell'architettura del sistema di prevenzione e contrasto alla corruzione, nonché un monitoraggio costante dell'evolversi del contesto esterno nell'ambito locale ha consentito una pronta reazione dell'Amministrazione al verificarsi di singoli episodi che hanno coinvolto esponenti della politica locale e un dipendente.

2.2 ANALISI DEL CONTESTO INTERNO: SOGGETTI INTERNI COINVOLTI NEL PROCESSO DI PREDISPOSIZIONE E ADOZIONE DEL P.T.P.C.T.

La figura del R.P.C.T. è investita da poteri di interlocuzione e di controllo nei confronti di tutta la struttura al fine di poter incidere effettivamente all'interno dell'amministrazione con il supporto dei soggetti che, in base alla programmazione del P.I.A.O., sezione Valore pubblico, Performance e Anticorruzione, sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" sono responsabili dell'attuazione delle misure di prevenzione. In particolare assume rilievo, nel caso del comune di Busto Arsizio, la Delibera A.N.Ac. n. 700 del 23/07/2019 con la quale l'Autorità ha escluso, specie nel caso in cui tale ufficio sia costituito in forma collegiale, la sussistenza di una situazione di incompatibilità tra il R.P.C.T. e l'incarico di componente dell'Ufficio Procedimenti Disciplinari di cui all'art. 63 del vigente Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi. Parimenti, in ottemperanza a quanto previsto dal PNA 2019, il R.P.C.T. non ricopre il ruolo di componente del Nucleo di Valutazione dell'Ente.

Il modello a rete che si configura è rinvenibile anche nel D.Lgs. n. 165/2001 all'art. 16, comma 1, lett. I-bis) I-ter) e I-quater), che prevede che il R.P.C.T. possa effettivamente esercitare poteri di programmazione, impulso e coordinamento, la cui funzionalità dipende dal coinvolgimento e dalla responsabilizzazione di tutti coloro che, a vario titolo, partecipano all'adozione e all'attuazione delle misure di prevenzione.

2.2.1 ORGANI DI INDIRIZZO

Appare determinante il coinvolgimento degli organi di indirizzo nel processo di definizione delle strategie di prevenzione della corruzione e nell'elaborazione del Piano stesso.

In particolare:

- compete al **Sindaco** la designazione del Responsabile per la prevenzione della Corruzione (par. 2.2.2.)

- compete alla **Giunta** l'approvazione del P.I.A.O. e dei successivi aggiornamenti, in considerazione della natura di strumento di programmazione organizzativo-gestionale di tale provvedimento. L'organo di indirizzo deve assumere un ruolo proattivo, anche attraverso la creazione di un contesto istituzionale e organizzativo favorevole che consenta l'effettiva applicazione di tutte le misure volte alla prevenzione della corruzione e della trasparenza. Si ricorda, ai sensi dell'art. 1, comma 7, da un lato il dovere dell'organo di indirizzo di provvedere ad assicurare, anche mediante l'approvazione delle eventuali necessarie modifiche organizzative, lo svolgimento dell'incarico di R.P.C.T. con piena autonomia ed effettività, e dall'altro l'obbligo posto in capo al R.P.C.T. di riferire all'organo di indirizzo oltre che all'O.I.V. e di segnalare le disfunzioni relative all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione.

- rispetto al ruolo demandato al **Consiglio Comunale** per l'anno in corso il presente piano sarà trasmesso ai consiglieri comunali subito dopo la pubblicazione.

Eventuali proposte/suggerimenti/osservazioni pervenuti saranno quindi analizzati ed eventualmente recepiti dalla Giunta comunale.

2.2.2 RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA – R.P.C.T.

Il Comune di Busto Arsizio, in continuità con il passato, ha operato la scelta di affidare il ruolo di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza al Segretario Generale. Pertanto, con **decreto n. 36 del 6 ottobre 2021**, confermato dal **decreto n. 52 del 30.8.2022**, il Sindaco ha nominato il dott. Domenico d'Apolito, già titolare della segreteria generale, quale

Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (R.P.C.T.) del comune di Busto Arsizio.

Il Responsabile rappresenta uno dei soggetti fondamentali nell'ambito della normativa sulla prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Il R.P.C.T. esercita, in via esclusiva, i compiti attribuiti dalla Legge e dal presente piano e in particolare:

- elabora e propone all'organo di indirizzo politico, per l'approvazione, la sottosezione del P.I.A.O. "Rischi corruttivi e trasparenza" del P.I.A.O. Si rammenta, ai sensi dell'articolo 1, comma 8, legge n. 190/2012, il divieto di affidare la predisposizione del P.T.C.P. a soggetti estranei all'amministrazione, e pertanto l'obbligo posto in capo al R.P.C.T. di provvedere in via esclusiva;
- verifica l'efficace attuazione e l'idoneità del suddetto documento (articolo 1, comma 10, lettera a) della L. n. 190/2012);
- comunica agli uffici le misure anticorruzione e per la trasparenza adottate e le relative modalità applicative e vigila sull'osservanza della sottosezione del P.I.A.O. "Rischi corruttivi e trasparenza" (articolo 1, comma 14, legge 190/2012);
- propone le necessarie modifiche della suddetta sottosezione, qualora intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione, ovvero a seguito di significative violazioni delle prescrizioni del piano stesso (articolo 1, comma 10, lettera a) legge n. 190/2012);
- definisce le procedure per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori di attività particolarmente esposti alla corruzione (articolo 1 comma 8 legge n. 190/2012);
- d'intesa con il dirigente competente, verifica l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici che svolgono attività per le quali è più elevato il rischio di malaffare (articolo 1, comma 10, lettera b) della legge n. 190/2012), fermo il comma 221 della legge n. 208/2015 che prevede quanto segue: *"(..) non trovano applicazione le disposizioni adottate ai sensi dell'articolo 1 comma 5 della legge 190/2012, ove la dimensione dell'ente risulti incompatibile con la rotazione dell'incarico dirigenziale"*;
- riferisce sull'attività svolta all'organo di indirizzo, nei casi in cui lo stesso organo di indirizzo politico lo richieda, o qualora sia il responsabile anticorruzione a ritenerlo opportuno (articolo 1, comma 14, legge n. 190/2012);
- entro il 15 dicembre di ogni anno, trasmette all'O.I.V. e all'organo di indirizzo una relazione recante i risultati dell'attività svolta, pubblicata nel sito web dell'amministrazione; per l'anno 2022, come da comunicato del Presidente A.N.Ac. in data 30 novembre 2022, la pubblicazione delle schede/relazione annuale 2022 del R.P.C.T. è stata differita al 15/01/2023;

- trasmette all'O.I.V. informazioni e documenti quando richiesti dallo stesso organo di controllo (articolo 1, comma 8-bis, L. n. 190/2012);
- segnala all'organo di indirizzo e all'O.I.V. le eventuali disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza (articolo 1 comma 7 legge n. 190/2012);
- indica agli uffici disciplinari i dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza (articolo 1 comma 7 legge n. 190/2012);
- segnala all'A.N.Ac. le eventuali misure discriminatorie, dirette o indirette, assunte nei suoi confronti "per motivi collegati, direttamente o indirettamente, allo svolgimento delle sue funzioni" (articolo 1 comma 7 legge n. 190/2012);
- quando richiesto, riferisce all'A.N.Ac. in merito allo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e per la trasparenza (P.N.A. 2016, paragrafo 5.3, pagina 23);
- quale responsabile per la trasparenza, svolge un'attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate (articolo 43, comma 1, del D.Lgs. n. 33/2013).
- quale responsabile per la trasparenza, segnala all'organo di indirizzo politico, all'O.I.V., all'A.N.Ac. e, nei casi più gravi, all'ufficio disciplinare i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione (articolo 43, commi 1 e 5, del decreto legislativo n. 33/2013);
- al fine di assicurare l'effettivo inserimento dei dati nell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (A.U.S.A.), il responsabile anticorruzione è tenuto a sollecitare l'individuazione del soggetto preposto all'iscrizione e all'aggiornamento dei dati e a indicarne il nome all'interno del P.T.P.C.T. (P.N.A. 2016 paragrafo 5.2 pagina 21);
- vigila sul rispetto delle disposizioni sulle inconferibilità e incompatibilità degli incarichi di cui al D.Lgs. n. 39/2013. L'Autorità con le "Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione", adottate con Delibera A.N.Ac. n. 833 del 3 agosto 2016 ha precisato che spetta al R.P.C.T. avviare il procedimento sanzionatorio ai fini dell'accertamento delle responsabilità soggettive e dell'applicazione della misura interdittiva a carico dell'organo che ha conferito l'incarico dichiarato nullo, con divieto per i successivi tre mesi di procedere al conferimento di incarichi di propria competenza (art. 15 del D.Lgs. n. 39/2013);
- si occupa dei casi di riesame delle istanze di accesso civico; infatti l'art. 5, comma 7, D.Lgs. n. 33/2013 prescrive che *"Nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine indicato di trenta giorni, il richiedente può presentare richiesta di riesame al*

responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, che decide con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni”;

- sovrintende alla diffusione della conoscenza dei codici di comportamento nell'amministrazione, al monitoraggio annuale sulla loro attuazione, ai sensi dell'articolo 54, comma 7, del D.Lgs. n. 165/2001, alla pubblicazione sul sito istituzionale dell'ente ed alla comunicazione all'Autorità nazionale anticorruzione dei risultati del monitoraggio. Il Responsabile si avvale di strutture di supporto alle funzioni di prevenzione della corruzione, che dovranno essere individuate e dotate di qualificate risorse umane.

Facendo seguito all'indicazione dell'Autorità di fornire al Responsabile una struttura organizzativa di supporto adeguata, sin dall'anno 2017 il Comune di Busto Arsizio ha provveduto alla creazione e concreta attivazione di una struttura di supporto, dotata di qualificate risorse umane e strumentali, posta sotto la diretta responsabilità del R.P.C.T. A decorrere dal 1° ottobre 2017, all'interno della riorganizzazione della macrostruttura approvata dalla Giunta comunale con deliberazione n. 192 del 5 settembre 2017, è stata incardinata nell'organigramma dell'ente un'unità che si occupa di anticorruzione, trasparenza e controlli (oltreché dei rapporti con il Consiglio Comunale). L'unità organizzativa, costituita senza variazione della dotazione organica a disposizione del Segretario Generale, svolge le funzioni di supporto alla redazione della sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del P.I.A.O., alla vigilanza sulla sua attuazione, al monitoraggio dei tempi di conclusione dei procedimenti, nonché agli altri adempimenti previsti dalla legge vigente e dai provvedimenti attuativi del responsabile mediante apposite direttive, circolari e best practices.

Il R.P.C.T., oltreché dell'unità di supporto, si avvale anche della collaborazione dei referenti individuati con determinazione dirigenziale n. 853 del 5/08/2022 per i flussi dei dati e delle informazioni obbligo di pubblicazione, oltreché del Responsabile dell'unità "Segreteria Generale e Organi Istituzionali" e di alcune figure tecniche per l'istruttoria dei controlli amministrativi successivi e il monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Rispetto a tale responsabilità, si segnala che il Comune di Busto Arsizio, in relazione agli adempimenti in materia di anticorruzione e trasparenza ha previsto all'interno della programmazione strategica relativa al triennio 2020-2022 una serie di obiettivi strategici nel proprio Piano Dettagliato degli Obiettivi e della Performance che hanno condotto, tra l'altro:

- all'approvazione di un nuovo Codice di Comportamento dell'Ente sulla base delle Linee guida in materia di Codici di comportamento delle amministrazioni pubbliche di cui alla Deliberazione A.N.Ac. n. 177/2020 (deliberazione di Giunta Comunale n. 372 del 14/12/2020);

- all'adozione di un nuovo regolamento per l'accesso civico e civico generalizzato volto ad aumentare il livello di trasparenza e di accessibilità delle informazioni sull'operato della Pubblica Amministrazione (deliberazione di Consiglio Comunale n. 78 del 17/12/2020);
- all'adozione di un Patto di Integrità di Ente da far sottoscrivere, obbligatoriamente e quale condizione di partecipazione alla procedura stessa, in tutti gli atti di gara relativi a procedure ad evidenza pubblica espletate dall'Ente (deliberazione di Giunta Comunale n. 289 del 26/10/2020);
- alla realizzazione di percorsi formativi ad hoc rivolti al personale dipendente e in particolare ai referenti per la trasparenza al fine di aumentare il livello di diffusione della conoscenza degli obblighi in materia di trasparenza sia tra i cittadini che all'interno del personale dipendente al fine di una corretta pubblicazione dei dati in amministrazione trasparente.

2.2.3 NUCLEO DI VALUTAZIONE

Il Comune di Busto Arsizio, ai sensi della deliberazione n. 23/2012 del Presidente della Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle Amministrazioni Pubbliche (CIVIT) e stante il mancato rinvio dell'art. 16, comma 2, del D.Lgs. n. 150/2009 all'art. 14 dello stesso decreto, si è dotato di un proprio Nucleo di Valutazione la cui durata è pari alla durata del mandato elettivo. Pertanto, successivamente all'insediamento della nuova amministrazione in data 05 ottobre 2021, è stata esperita una nuova procedura selettiva ad evidenza pubblica a seguito della quale, giusto decreto sindacale n. 2 del 31/01/2022, provvedendo a costituire l'organo collegiale nelle tre figure di un presidente, di un vice presidente e di un componente come di seguito individuate:

- Prof. Renato Ruffini – Presidente;
- Dott. Claudio Geniale – Vicepresidente;
- Dott.ssa Eliana De Martiis – Componente.

Con riferimento alla corretta attuazione del processo di gestione del rischio corruttivo, oltre che dell'efficace implementazione del Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance dell'Ente, essi forniscono supporto al R.P.C.T. sia dal punto di vista metodologico che della effettiva diffusione di una cultura organizzativa di Ente.

Il presente Piano, in continuità a quanto previsto dal Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza del Comune di Busto Arsizio per il triennio 2022-2024 e con le scelte effettuate dal precedente Segretario Generale dell'Ente, prevede l'astensione del Segretario Generale dalla partecipazione al Nucleo di Valutazione e l'espletamento di un ruolo di supporto nell'ambito

dell'implementazione del Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance, approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 487 del 15 dicembre 2019 e, successivamente, aggiornato con deliberazione di Giunta Comunale n. 653 del 23 dicembre 2022.

2.2.4 I DIRIGENTI

Il Comune di Busto Arsizio dispone al **31/12/2022** di n. **8** dirigenti.

Nell'anno 2022 si è resa necessaria una rivisitazione della macrostruttura dell'Ente giusta deliberazione di Giunta Comunale n. **58 del 24 febbraio**. Con tale deliberazione si è proceduto da un lato alla redistribuzione di alcuni servizi tecnici ed amministrativi dell'Ente e dall'altro alla istituzione di un nuovo Settore denominato Settore VII al quale sono stati assegnati i Servizi Demografici, Marketing Territoriale, Attrazione Risorse, Comunicazione e U.r.p., servizi assegnati ad interim ai dirigenti che li detenevano nella configurazione precedente nelle more dell'esperimento della relativa procedura finalizzata alla copertura del posto di cui trattasi. Inoltre, a decorrere dal 4 aprile 2022 il dirigente del Settore 1 ha rassegnato le dimissioni causa mobilità presso altro Ente ed è stata sostituita, dopo un periodo di comando pari a due mesi, da un nuova figura a decorrere dal 15 giugno 2022 mediante procedura ex art. 110 comma 1 T.U.E.L.

Si dà altresì atto che il dirigente del Settore 5 ha dato le dimissioni a decorrere dal 30/03/2022: i relativi servizi sono stati assegnati ad interim al dirigente del Settore 3; la procedura concorsuale finalizzata alla copertura del posto si è conclusa con l'approvazione della graduatoria definitiva nel mese di novembre 2022.

Infine, il dirigente e Comandante del settore Polizia Locale ha rassegnato le dimissioni con decorrenza dal 16/11/2022; nelle more dell'esperimento della relativa procedura concorsuale finalizzata alla copertura del posto è stata affidata al dirigente del settore 3 la direzione degli uffici e dei servizi secondo quanto stabilito dall'art. 107 del D. Lgs. 267/2000, ad eccezione di tutte le funzioni e competenze specifiche disciplinate dalle normative di settore per il Corpo di polizia locale, dalla legge regionale del 1/4/2015 n. 6 e dal Regolamento del Corpo di polizia locale del Comune di Busto Arsizio.

In conseguenza di quanto sopra, si rappresenta di seguito la nuova configurazione dei settori e l'attribuzione ai rispettivi dirigenti, come di seguito indicati:

- Dott. Domenico d'Apolito **Dirigente settore "Segretario Generale" e ad interim dirigente dell'ufficio Attrazione Risorse;**
- Avv. Maria Antonietta Carra **Dirigente "Avvocatura";**

- Dott.ssa Daniela Marelli **Dirigente Settore 1 “Risorse Umane e Organizzazione, Servizi Educativi, Politiche Giovanili e Pari Opportunità”** e ad interim dirigente dei **Servizi Demografici** dal 15 giugno 2022;
- Dott. Massimo Fogliani **Dirigente Settore 2 “Servizi Sociali e Politiche della Casa, Politiche Culturali, Sport, Biblioteca e Musei** e dirigente ad interim dell’ufficio **Marketing Territoriale**;
- Arch. Roberto Brugnoli **Dirigente Settore 3 “Servizi Generali e Cimiteriali, Ambiente ed Ecologia, Sicurezza e Atem 3 Varese Sud”**, dirigente ad interim degli uffici e servizi del settore **Polizia Locale** fatta eccezione così come sopra specificato e dirigente ad interim dell’u.o. **Informatica e innovazione tecnologica**
- Dott.ssa Maria Teresa Marino **Dirigente Settore 4 “Risorse Finanziarie, Tributi, Controllo di Gestione, Partecipazioni”**;
- Arch. Matteo Paolo Gargarella **Dirigente Settore 5** , fatta salva l’u.o. **“Informatica e innovazione tecnologica”** affidata ad interim al dirigente del settore 3 come sopra specificato;
- Arch. Monica Brambilla **Dirigente Settore 6 “Urbanistica, Pianificazione Attuativa, Edilizia/SUE – S.U.A.P. – Controllo del Territorio e Patrimonio”**.

I dirigenti:

- concorrono alla definizione di misure idonee a prevenire e a contrastare i fenomeni di corruzione;
- forniscono informazioni necessarie per l’individuazione delle attività nelle quali è più elevato il rischio corruttivo, provvedendo al loro monitoraggio e disponendo, con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva;
- svolgono attività informativa nei confronti del R.P.C.T. e dell’autorità giudiziaria (art.16 D.Lgs. n. 165 del 2001; art. 20 D.P.R. n. 3 del 1957; art.1, comma 3, l. n. 20 del 1994; art. 331 c.p.p.);
- partecipano al processo di gestione del rischio ed alla predisposizione del P.I.A.O., sezione Valore pubblico, Performance e Anticorruzione, sottosezione rischi corruttivi e trasparenza;
- propongono le misure di prevenzione (art. 16 D.Lgs. n. 165 del 2001);

- assicurano l'osservanza del Codice di comportamento e verificano le ipotesi di violazione;
- adottano le misure gestionali, quali l'avvio di procedimenti disciplinari, la sospensione e rotazione del personale (artt. 16 e 55 bis D.Lgs. n. 165 del 2001);
- osservano le misure contenute nella sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del P.I.A.O. (art. 1, comma 14, della L. n. 190 del 2012).

Con l'approvazione dell'ultimo Codice di Comportamento, con la citata deliberazione n. 372 del 14/12/2020, i compiti e le responsabilità dei dirigenti in relazione agli adempimenti in materia di anticorruzione e trasparenza e di vigilanza nei confronti del personale dipendente sono state ulteriormente precisate. Per maggiori dettagli si riporta il link:

<https://bustoarsizio.trasparenza-valutazione-merito.it/web/trasparenza/trasparenza>

2.2.5 RESPONSABILE DELL'ANAGRAFE PER LA STAZIONE APPALTANTE - R.A.S.A.

Presso l'A.N.Ac., quale Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, è istituita l'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti – A.U.S.A.

Le stazioni appaltanti di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture hanno l'obbligo di richiedere l'iscrizione all'Anagrafe unica presso la Banca dati nazionale dei contratti pubblici istituita ai sensi dell'articolo 62-bis del codice dell'amministrazione digitale. Esse hanno altresì l'obbligo di aggiornare annualmente i rispettivi dati identificativi. Dall'obbligo di iscrizione ed aggiornamento dei dati derivano, in caso di inadempimento, la nullità degli atti adottati e la responsabilità amministrativa e contabile dei funzionari responsabili.

Per il Comune di Busto Arsizio con decreto sindacale n. 31/2022 è stato nominato, quale Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante e della Centrale Unica di Committenza, il Dirigente del Settore 3 (e, ad interim, del settore 5) arch. Roberto Brugnoli già R.A.S.A. per la Centrale di Committenza tra i Comuni di Busto Arsizio e Gallarate giusto Decreto Sindacale n. 39 del 30/12/2020.

2.2.6 CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA

Ai sensi della Deliberazione di Consiglio Comunale n. 2/2018, è stata sottoscritta in data 15/02/2018 una Convenzione di durata triennale tra i comuni di Busto Arsizio e di Gallarate per la gestione in forma associata delle procedure per l'acquisizione ai sensi dell'art. 37 del d. lgs. 18/04/2016, n. 50 e ss.mm.ii. in materia di contratti pubblici; conseguentemente, con decreto

sindacale n. 10 del 27.02.2018 erano stati nominati il responsabile ed il vice responsabile della C.U.C., rispettivamente, nell'ing. Arcangelo Altieri e nell'arch. Roberto Brugnoli.

Si dà atto che:

- nell'anno 2019, ai sensi dell'art. 1, comma 1, lett. a), del D.L. 18/04/2019, n. 32 recante "Disposizioni urgenti per il rilancio del settore dei contratti pubblici, per l'accelerazione degli interventi infrastrutturali, di rigenerazione urbana e di ricostruzione a seguito di eventi sismici", convertito con modificazioni nella Legge 14/06/2019, n. 55, era sospeso fino al 31/12/2020 l'obbligo di avvalersi della Centrale Unica di Committenza per l'affidamento di commesse di lavori, forniture e servizi;

- pertanto, facendo seguito alla deliberazione di Giunta del Comune di Gallarate n. 79 del 19/07/2019, il Comune di Busto Arsizio aveva stabilito esso stesso, con deliberazione di Giunta Comunale n. 273 del 31/07/2019, la sospensione della C.U.C. fino al 31/12/2020, fatte salve le sole procedure di acquisizione formalmente riconosciute di comune interesse per i Comuni di Gallarate e di Busto Arsizio oltre alle procedure in itinere;

- tale sospensione dell'obbligo di ricorso, per i comuni non capoluogo di provincia, alle Centrali Uniche di Committenza per lavori, servizi e forniture, prorogata sino al 31/12/2021 dal DL 76/2020, è stata ulteriormente prorogata dall'art. 52, comma 1, lettera a), del decreto Semplificazioni (D.L. n. 77/2021, convertito in l. n. 108/2021) sino al 30 giugno 2023;

- la citata sospensione non si applica, tuttavia, per espressa previsione normativa, agli acquisti per gli interventi contenuti nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (P.N.R.R.) e nel Piano nazionale degli investimenti complementari (P.N.C.); per tali interventi i comuni non capoluogo debbono affidare i relativi contratti di appalto, attraverso le aggregazioni obbligatorie imposte dal comma 4 dell'art. 37 del D. Lgs 50/2016;

- pertanto, con deliberazione di Consiglio Comunale n. 26 del 13/04/2022 è stata approvata la nuova costituzione di una Centrale Unica di Committenza tra i comuni di Busto Arsizio e Gallarate per la gestione in forma associata delle procedure di acquisizione afferenti alle opere P.N.R.R. e P.N.C. per il triennio 2022-2023-2024.

2.2.7 I REFERENTI

Nel corso dell'anno 2022 sono stati effettuati due aggiornamenti dei nominativi dei referenti per l'attuazione degli obblighi di trasparenza. Periodicamente l'u.o. "Rapporti con il Consiglio

Comunale, Controlli Anticorruzione e Trasparenza” provvede, anche in relazione alle unità di personale fuoriuscite dai ruoli dell'ente per pensionamenti o trasferimenti presso altri enti oltre che alle numerose assunzioni effettuate nell'anno 2022, con apposite note via mail ad una ricognizione e ad un aggiornamento delle figure individuate come referenti per la trasparenza.

Pertanto, facendo seguito ai riscontri pervenuti dai dirigenti dell'ente e conservati agli atti, con la determinazione dirigenziale n. 640 del 25/05/2022 e con la successiva determinazione dirigenziale n. 996 del 05/08/2022 sono stati individuati i referenti a supporto del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza dell'Ente. Si dà atto che è in corso un ulteriore aggiornamento dei nominativi dei referenti resosi necessario a seguito dell'elevato turnover di personale. Ad oggi risultano referenti per la trasparenza i dipendenti di seguito indicati:

1. Laura Greco per l'unità “Rapporti con il Consiglio Comunale, controlli, anticorruzione e trasparenza”
2. Fulvia Bertoni per l'unità “Segreteria Generale e Organi Istituzionali”
3. Annarita Consentino per l'unità “Attrazione Risorse”
4. Chiara Napoli per l' “U.r.p.”
5. Salima Martignoni per la Polizia Locale
6. Paola Di Vita per la Polizia Locale
7. Maria Teresa Tufano per la Polizia Locale
8. Nadia Pederghana per la Polizia Locale
9. Viviana Paganini per l'ufficio Legale
10. Maria Cristina Pigni per l'ufficio Contenzioso
11. Alice Bettoni per l'unità “Risorse Umane e Organizzazione”
12. Giuliana Leggeri per l'unità “Risorse Umane e Organizzazione”
13. Emanuela Scaltritti per l'unità “Risorse Umane e Organizzazione”
14. Martina Tascone per l'unità “Risorse Umane e Organizzazione”
15. Grandati Fabio per l'unità “Servizi Demografici”
16. Stefano Mazzatorta per l'unità “Servizi Demografici”
17. Rosalia La Targia per l'unità “Pubblica Istruzione”
18. Nuria Federica Nicolò per l'unità “Pubblica Istruzione”
19. Maria Teresa Frasson per l'unità “Servizi sociali”
20. Gloria Miceli per l'unità “Biblioteca”
21. Valentina Zaro per l'unità “Musei e Didattica”
22. Fabrizio Cositore per l'unità “Ufficio Politiche Culturali e Marketing Territoriale”
23. Silvana Chirico per l'unità “Ufficio Sport”
24. Elena Maestri per l'unità “Archivio - Servizi Ausiliari”
25. Annalisa Blundetto per l'unità “Servizi Cimiteriali Amministrativi”
26. Carmine Erra per l'unità “Servizi Cimiteriali Amministrativi”

27. Paola Laino per l'unità "Servizi Cimiteriali Amministrativi"
28. Andrea Malgrati per l'unità "Ambiente ed Ecologia" ed "ATEM 3 Varese Sud"
29. Elena Lavelli per l'unità "Ambiente ed Ecologia" ed "ATEM 3 Varese Sud"
30. Silvia Pistocchini per l'unità "Sicurezza"
31. Carmela Bellino per la "Centrale Unica di Committenza"
32. Andrea Bosetti per l'unità "Ragioneria"
33. Marco Falchi per l'unità "Tributi"
34. Franca Bianco per l'unità "Economato"
35. Emilio Vecchio per l'unità "Controllo di gestione e partecipazioni"
36. Donatella Giaffreda per l'unità "Opere Pubbliche"
37. Susanna Chinetti per l'unità "Lavori pubblici"
38. Michela Fumagalli per l'unità "Informatica e Innovazione Tecnologica"
39. Roberta Gallazzi per l'unità "Informatica e Innovazione Tecnologica"
40. Patrizia Fresta - per l'unità "Edilizia/SUE e Controllo del Territorio"
41. Isabella Capretti per l'unità "S.U.A.P."
42. Tiziana Cavaleri per l'unità "Urbanistica e Piani Attuativi";
43. Elena Molla per l'unità "Patrimonio"
44. Silvia Pistocchini per l'unità "Sicurezza"

Si ricorda che i Dirigenti e i funzionari di settore sono tenuti a svolgere attività informativa nei confronti del responsabile, affinché questi abbia elementi e riscontri per la formazione e il monitoraggio del P.T.P.C.T. e sull'attuazione delle misure.

I funzionari/responsabili di unità organizzative al 31/12/2022 sono:

1. Laura Greco per l'unità "Rapporti con il Consiglio Comunale, controlli, anticorruzione e trasparenza"
2. Fulvia Bertoni per l'unità "Segreteria Generale e Organi Istituzionali"
3. Michela Beretta per l'unità "Contenzioso"
4. Giovanni Colombo per l'unità "Legale"
5. Fabio Grandati per l'Unità "Servizi Demografici"
6. Maria Enrica Moroni per l'Unità "Risorse umane e organizzazione"
7. Elena Maestri per l'unità "Servizio Archivistico e Servizi ausiliari"
8. Andrea Bosetti per l'unità "Ragioneria"
9. Emilio Vecchio per l'unità "Controllo di gestione e partecipazioni"
10. Franca Bianco per l'unità "Economato" ;
11. Anna Moreni per l'unità "Tributi"
12. Isabella Capretti per l'unità "S.U.A.P."

13. Giovanni Lamperti per l'unità "Lavori Pubblici"
14. Elena Lavelli per l'unità "Ambiente e Sicurezza"
15. Giuseppe Rodà per l'unità "Controllo del territorio e Abusi"
16. Patrizia Di Vita per l'unità "Attività sociali"
17. Sandra Crespi per l'unità "Servizi sociali e pari opportunità"
18. Claudia Giussani per la "Biblioteca e Musei"
19. Veruska Moriggi per l'unità "Urbanistica, SIT, Espropri"
20. Katia Volpato per l'unità "Pianificazione attuativa ed Edilizia Residenziale Pubblica"
21. Alberto Nicora per l'unità "Edilizia Privata e SUE"
22. Cristina Fossati per "Unità Specialistiche e Protezione Civile"
23. Giuseppe Vaccarino per l'unità "Sicurezza viabilistica e Trasporti"
24. Concetta Picone per l'unità "Politiche Educative e Servizi Giovanili"
25. Fabrizio Cositore per l'unità "Politiche Culturali, Marketing territoriale e sport"

Alle figure sopra individuate spettano tutte le incombenze riportate all'interno del Piano ed in particolare:

- concorrere alla definizione delle misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto da parte dei dipendenti dell'ufficio cui sono preposti;
- fornire le informazioni richieste dal Responsabile della prevenzione della corruzione per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione (c.d. mappatura dei rischi) e formulare specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio;
- fungere da raccordo tra il personale del Settore di afferenza e il R.P.C.T.;
- provvedere al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione svolte nell'ufficio a cui sono preposti;
- relazionare al Responsabile della prevenzione della corruzione con la cadenza periodica prevista per il monitoraggio;
- individuare ed elaborare i documenti, dati e informazioni oggetto di pubblicazione obbligatoria o di accesso civico semplice o generalizzato.

Costituisce allegato al presente documento la mappa ricognitiva degli obblighi di pubblicazione **(allegato C)**

2.2.8 I DIPENDENTI

L'art. 8 del D.P.R. n. 62/2013 prevede un dovere di collaborazione dei dipendenti nei confronti del R.P.C.T., la cui violazione è sanzionabile disciplinarmente e da valutare con particolare rigore.

Si riporta il link alla normativa di riferimento per maggiori dettagli

<https://bustoarsizio.trasparenza-valutazione-merito.it/web/trasparenza/trasparenza>

2.2.9 UNITÀ ORGANIZZATIVA INFORMATICA E INNOVAZIONE TECNOLOGICA

Cura lo sviluppo di programmi e database per l'automatizzazione e la semplificazione dei processi inerenti le fasi della produzione e pubblicazione dei dati, garantisce il supporto agli uffici per assicurare il corretto uso di programmi informatici e il rispetto dei formati aperti dei file soggetti a pubblicazione.

L'esplosione della pandemia da Sars Cov-2 e le misure di prevenzione del contagio imposte dalle autorità competenti, prima tra tutte la drastica diminuzione della prestazione lavorativa in presenza, hanno reso necessari una serie di interventi di adeguamento dell'infrastruttura informatica dell'Ente e un radicale ripensamento della modalità di erogazione dei servizi al cittadino.

Deve essere segnalato che nel corso degli anni 2020 e 2021 l'u.o. Informatica e Innovazione Tecnologica è stata attivamente coinvolta, unitamente al personale dell'u.o. Rapporti con il Consiglio Comunale, Controlli Anticorruzione e Trasparenza e con l'u.o. Risorse Umane e Organizzazione nella implementazione e messa a regime dello smart working.

L'emergenza sanitaria aveva reso necessaria una nuova modalità di svolgimento delle adunanze degli organi di indirizzo politico: nell'anno 2020 mediante una piattaforma ad hoc è stato implementato e messo a regime il sistema delle videoconferenze che aveva consentito il regolare svolgimento di tutte le adunanze da remoto e la regolare trasmissione in streaming negli anni 2020 ed in gran parte dell'anno 2021. In conseguenza del miglioramento dell'andamento dell'emergenza epidemiologica allora in corso, in coincidenza con l'insediamento della nuova Amministrazione nel mese di ottobre 2021 le adunanze consiliari e le commissioni consiliari sono state svolte nuovamente in presenza presso la casa comunale, mentre le sedute di Giunta Comunale sono state svolte alternativamente da remoto e in presenza.

Si segnala che con deliberazione consiliare n. 282022 licenziata dalla Giunta Comunale in data 27/2022, questa Amministrazione ha approvato un Regolamento per lo svolgimento del Consiglio Comunale e delle Commissioni Consiliari in modalità telematica da remoto o mista.

Tale Regolamento si è reso necessario a seguito dell'emanazione, da parte del Ministero dell'Interno, della circolare n. 33/2022 e di un recente parere espresso dall'Avvocatura Generale dello Stato rispetto alla possibilità di svolgere le adunanze dell'organo consiliare in

videoconferenza una volta terminato lo stato di emergenza epidemiologica in base alla attuale normativa.

L'avvocatura Generale dello Stato, nel ricordare che il Codice dell'Amministrazione Digitale prescrive per le Pubbliche Amministrazioni, nell'ambito della propria autonomia organizzativa, l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, evidenzia la necessità per gli Enti Locali di adottare un proprio Regolamento per lo svolgimento delle sedute dell'organo consiliare attraverso la modalità in videoconferenza o mista in quanto *“la possibilità di utilizzare la modalità di riunione in videoconferenza, in assenza di una specifica disciplina regolamentare, che ne preveda e disciplini l'impiego anche in via ordinaria, era consentita e giustificata solo dalla disciplina normativa emergenziale, ora non più in vigore”*.

Il Regolamento garantisce il rispetto della normativa vigente e dei criteri di trasparenza, tracciabilità ed identificabilità certa dei partecipanti, sicurezza e protezione dei dati personali, adeguata pubblicità delle sedute e regolare svolgimento delle stesse.

Si ricorda che tale Regolamento non sostituisce il vigente Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale dell'Ente ma si limita ad integrarlo solo nel caso in cui il Presidente del Consiglio Comunale, sentiti i Capigruppo, voglia optare per lo svolgimento dei consigli Comunali e delle Commissioni Consiliari in modalità telematica da remoto o mista. Resta comunque ferma la possibilità di svolgere le sedute consiliari solo in presenza ai sensi della pregressa disciplina regolamentare.

In particolare, il Regolamento di cui trattasi stabilisce:

- i requisiti tecnici che deve necessariamente possedere la piattaforma utilizzata;
- le modalità di partecipazione alle sedute e di accertamento del numero legale;
- le modalità di svolgimento delle sedute sia in videoconferenza che in forma mista;
- le modalità di espressione del voto;
- le prescrizioni in materia di protezione dei dati personali.

3. LE SPECIFICITÀ DEL COMUNE DI BUSTO ARSIZIO

Il Comune di Busto Arsizio conta n. 390 dipendenti alla data del 31 dicembre 2022, oltre i dirigenti di ruolo, il Segretario Generale e una unità art. 110 del D.Lgs. 267/2000

La struttura organizzativa dell'ente, come si evince dall'organigramma e dal funzionigramma allegati A e B al presente Piano, è ripartita ad oggi in due strutture di Staff direttamente dipendenti dal Sindaco - “Polizia Locale” e “Avvocatura”, oltre alla struttura facente capo al Segretario Generale e in sette settori di line

Ciascun settore è ripartito in servizi e al vertice di ognuno è posto un dirigente.

Tra le principali problematiche riscontrate, è emersa una situazione di criticità diffusa sul piano organizzativo derivante da una non sempre adeguata attenzione ai temi dell'organizzazione e della gestione delle risorse umane, oltre che da una cronica carenza di personale, che appare evidente dal raffronto con enti limitrofi di analoghe dimensioni demografiche, come il Comune di Varese, alla quale l'Ente sta ponendo rimedio negli ultimi due anni attraverso la previsione, all'interno del Piano Triennale del Fabbisogno di Personale, di un crescente numero di assunzioni.

Deve essere segnalato peraltro, tra la fine dell'anno 2018 e l'anno 2022, il venir meno di numerose figure impiegate in servizi strategici dell'ente e, in diversi casi, ad elevato afflusso di pubblico. Ciò si deve in parte alle fuoriuscite dai ruoli dell'ente causa collocamento in quiescenza, con particolare riferimento all'applicazione della cosiddetta "quota 100" di cui alla legge n. 145 del 30/12/2018 (Legge di Bilancio 2019), e in parte a procedure di mobilità volontaria ex art. 30 del D.Lgs. n. 165/2001.

Pertanto, nel corso del 2022 si è provveduto ad effettuare assunzioni suddivise come di seguito indicato:

- cat. B1 n. 5 unità mediante concorso;
- cat. B3 n. 1 unità mediante concorso;
- cat. C n. 30 unità;
- cat. D n. 16 unità;
- cat. Dirigente n. 1 unità mediante concorso.

Al fine di coprire alcune posizioni rimaste vacanti operando al contempo una rotazione del personale nell'ambito di una ricognizione e di una nuova valorizzazione delle risorse e delle professionalità disponibili, sono inoltre stati effettuati nel corso del 2021:

- n. 3 procedure di interpello rivolte al personale interno all'Ente, pubblicate sulla Intranet del Comune;
- n. 5 procedure di avvisi esplorativi per il conferimento di incarichi di Posizioni Organizzative, più n. 1 generale comprendente n. 19 unità organizzative;
- n. 4 trasferimenti, mediante mobilità interna tra settori.

Il contesto interno dell'ente ha evidenziato negli anni passati anche altre criticità, compresa la difficoltà di coinvolgere tutti i dipendenti nella logica sottesa al sistema di prevenzione della corruzione e di dare piena, coerente e tempestiva attuazione alle misure del piano sia a causa della complessità organizzativa dell'ente sia a causa della mancanza di un'unità organizzativa a supporto del Responsabile per la prevenzione della corruzione. Per questa ragione, come si è

detto, dal 1° ottobre 2017 un'unità dedicata ai “controlli, anticorruzione e trasparenza” è stata costituita e posta sotto la responsabilità del Segretario Generale oltre che di assistenza alla mappatura dei processi e all'autoanalisi organizzativa svolta nel corso del 2017, che si è rivelata l'occasione per ripensare alla cd. reingegnerizzazione di alcuni processi, specie a maggiore rischio corruttivo.

Sulla scorta di quanto sopra, l'Amministrazione ha previsto negli anni successivi una rivisitazione dei processi amministrativi collegata alla rivalutazione dei rischi, alla loro riponderazione e alla rielaborazione delle misure di prevenzione adeguate e sostenibili in relazione al reale modo di organizzare l'attività amministrativa. A tal fine, è stato realizzato un articolato percorso di formazione rivolto ai dirigenti di settore, ai responsabili delle unità organizzative, ai referenti della trasparenza e a tutti gli operatori coinvolti nei processi amministrativi a rischio corruzione al fine di addivenire ad una condivisione delle modalità organizzative per l'aggiornamento della mappatura dei processi maggiormente esposti al rischio corruzione, per la rivalutazione dei rischi, per la loro riponderazione, nell'ambito di una attualizzazione complessiva.

In secondo luogo, al fine di coinvolgere attivamente il personale e di sviluppare una cultura organizzativa, l'ente ha promosso l'avvio di azioni volte al cambiamento organizzativo volte all'introduzione di un sistema valutativo e premiale equo e meritocratico, valorizzando il contributo di ciascuna categoria di dipendenti.

Tale percorso ha condotto all'adozione con Deliberazione di Giunta Comunale n. 487/2019 di un nuovo Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance. L'anno 2020 ha visto l'avvio del nuovo sistema con la formalizzazione dell'assegnazione degli obiettivi ai propri collaboratori da parte dei dirigenti con la consegna di una scheda individuale contenente gli obiettivi strategico gestionali di sviluppo e/o le attività di performance strutturali-operative di diretta attribuzione.

3.1 LA SITUAZIONE ORGANIZZATIVA

Le Nove aree strategiche indicate nel documento unico di programmazione - D.U.P.- dell'anno 2023-2025 vengono dettagliatamente riportate nella tabella a pagina seguente:

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE D.U.P. 2023-2025						
N.	AREA STRATEGICA	MISSIONE	PROGRAMMA	DESCRIZIONE	ASSESSORE	DIRIGENTE
1	SERVIZI DI STAFF E RISORSE INTERNE	1	1	ORGANI ISTITUZIONALI	SINDACO -CISLAGHI - ARTUSA	D'APOLITO – MARELLI – BRUGNONI
		1	2	SEGRETERIA GENERALE		
		1	7	ANAGRAFE - ELETTORALE		
		1	8	STATISTICA		
		1	10	RISORSE UMANE		
		1	11	ALTRI SERVIZI GENERALI		
2	URBANISTICA ED EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA	8	1	URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO	MARIANI	BRUGNONI – BRAMBILLA
		8	2	EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI EDILIZIA ECONOMICO POPOLARE		
3	AMBIENTE, ENERGIA, INNOVAZIONE E TRASPORTI	9	2	TUTELA AMBIENTALE	SINDACO	BRUGNONI
		9	3	RIFIUTI		
		9	4	SERVIZIO IDRICO INTEGRATO		
		10	2	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	LOSCHIAVO	BRUGNONI
4	FAMIGLIA, SERVIZI SOCIALI E POLITICHE DELLA CASA	12	1	INFANZIA, MINORI E ASILI NIDO	REGUZZONI – CERANA	FOGLIANI – MARELLI
		12	2	DISABILITA'		
		12	3	ANZIANI		
		12	4	SOGGETTI A RISCHIO ESCLUSIONE SOCIALE		
		12	5	FAMIGLIE		
		12	6	DIRITTO ALLA CASA		
		12	7	RETE DEI SERVIZI SOCIO SANITARI E SOCIALI		
		12	8	COOPERAZIONE E ASSOCIAZIONISMO		
5	SICUREZZA URBANA INTEGRATA	3	1	POLIZIA LOCALE E AMMINISTRATIVA	LOSCHIAVO	BRUGNONI
		11	1	PROTEZIONE CIVILE		
6	EDUCAZIONE E SPORT	4	1	ISTRUZIONE PRESCOLASTICA	CERANA	MARELLI
		4	2	ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA		
		4	6	SERVIZI AUSILIARI ALL'ISTRUZIONE		
		4	7	DIRITTO ALLO STUDIO		
		6	1	SPORT E TEMPO LIBERO	ARTUSA	FOGLIANI
7	POLITICHE STRATEGICHE, CULTURA E SVILUPPO ECONOMICO	5	2	ATTIVITA' CULTURALI	MAFFIOLI	FOGLIANI
		14	1	INDUSTRIA E ARTIGIANATO	MAFFIOLI	BRAMBILLA
		14	2	COMMERCIO		
8	POLITICHE FISCALI E DI BILANCIO	1	3	GESTIONE ECONOMICA	SINDACO – ARTUSA	MARINO
		1	4	GESTIONE ENTRATE TRIBUTARIE		
		20	2	FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITA'		
		20	3	ALTRI FONDI		
		50	2	QUOTA CAPITALE AMMORTAMENTO MUTUI		
9	OPERE PUBBLICHE, CIMITERI, MANUTENZIONI E PATRIMONIO	1	5	GESTIONE BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI	SINDACO – MARIANI	BRUGNONI – BRAMBILLA
		12	9	CIMITERI		
		10	5	VIABILITA'		

Si segnala che, all'interno della programmazione strategica relativa all'anno 2023, è stato inserito l'obiettivo strategico denominato "RAZIONALIZZAZIONE ED EFFICIENTAMENTO DELLE PROCEDURE DI CONTROLLO STRATEGICO" , nell'ambito della quale verrà effettuata una analisi puntuale si fine dell'individuazione di una nuova metodologia di controllo strategico (controlli sullo stato di attuazione dei programmi ex art.147 ter del T.U.E.L.)

L'organizzazione e la gestione operativa, che influenzano la sensibilità della struttura al rischio corruzione attraverso il sistema delle responsabilità e il livello di complessità dell'amministrazione, si ricavano dalla macrostruttura, approvata dalla Giunta con deliberazione n. 58 del 24 febbraio 2022 e dal relativo funzionigramma.

In particolare, con riferimento ai servizi c.d. "tecnici" e in particolare ai tre servizi di "Opere Pubbliche/Lavori Pubblici", "Urbanistica" e "Ambiente ed Ecologia" si rappresenta quanto segue:

- **OPERE PUBBLICHE/LAVORI PUBBLICI – CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA - GESTIONE DEI FONDI DEL P.N.R.R.** A seguito della definizione a livello nazionale della *governance* e dei percorsi per il reperimento dei profili tecnici e gestionali necessari per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (con D.L. 31 maggio 2021 n. 77 convertito con modificazioni dalla L. 29 luglio 2021, n. 108 e con D.L. 80 del 09/06/2021 convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2021, n. 113), questo Ente sta gestendo una quota importante del complesso delle risorse messe a disposizione. Deve essere segnalato che il comune di Busto Arsizio si è aggiudicato fondi per la riqualificazione ed il riutilizzo di diversi fabbricati di interesse storico di proprietà comunale che saranno riutilizzati per finalità socio assistenziali e culturali anche in sinergia con altri Enti del territorio. Tali interventi rientrano, peraltro, nelle Linee Programmatiche di Governo 2021-2026 e rivestono una notevole importanza strategica per questa Amministrazione. L'implementazione dei programmi di intervento connessi ai fondi del P.N.R.R., che vedranno la propria attuazione estendersi almeno sino all'anno 2026, comporterà la gestione straordinaria di ingenti fondi pubblici e un incremento esponenziale di adempimenti – connessi sia alle fasi di programmazione, progettazione e realizzazione delle opere che alla rendicontazione delle spese sostenute) per tutti i servizi destinatari dei fondi. Si evidenzia che una buona parte di questi investimenti sarà impiegata in interventi di riqualificazione di immobili di proprietà pubblica (edifici scolastici, luoghi della cultura, etc..) coinvolgendo direttamente e attivamente il servizio Opere Pubbliche/Lavori Pubblici e ponendo la necessità di una gestione unitaria e centralizzata da un lato delle procedure di appalto legate all'utilizzo dei fondi del P.N.R.R. e dall'altro delle attività connesse alla realizzazione delle opere con i citati fondi.
- **URBANISTICA - VARIANTE GENERALE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO**

Come meglio argomentato nel successivo cap. 8, nel corso del 2023 gli uffici saranno impegnati negli adempimenti necessari per l'affidamento del servizio di Variante generale al vigente Piano di Governo del Territorio (P.G.T.) in adeguamento alle disposizioni del Piano Territoriale Regionale (P.T.R.).

- servizio ambiente ed ecologia nel 2023, il servizio sarà coinvolto negli importanti progetti di riqualificazione dell'area sita in via Castellanza / via del Roccolo in Busto Arsizio previa rimozione dei rifiuti oltre che nella gestione della discarica abusiva presso il cantiere per la realizzazione del sottopasso ferroviario in località Sant'Anna.

In relazione ai Servizi amministrativi, si segnala che i servizi **“Politiche giovanili e servizi educativi”** e **“Servizi Demografici”**, quest'ultimo precedentemente incardinato all'interno del Settore 1, nell'ambito del più ampio piano comunale di riduzione dei consumi energetici, sono soggetti ai nuovi orari di apertura al pubblico con un ampliamento di 3 ore e mezzo rispetto alla precedente articolazione per un totale di 26 ore la settimana invece di 22,30 ore.

- **SERVIZIO RISORSE UMANE E ORGANIZZAZIONE** Tale servizio, sulla scorta dell'esperienza maturata durante la fase emergenziale e stante l'approvazione del C.C.N.L. 2019-2021, ha disciplinato, unitamente al Segretario generale, con l'approvazione di un apposito Regolamento, modalità alternative della prestazione lavorativa (lavoro da remoto e lavoro agile). Si segnala, inoltre, che il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza ha introdotto previsioni specifiche riguardo alle procedure di assunzione a tempo determinato, coi fondi del P.N.R.R. di risorse umane specificamente dedicate alla realizzazione dei singoli progetti, attività queste, che vedranno un massiccio impegno da parte del servizio Personale.

4. IL SISTEMA DELL'ANTICORRUZIONE

Per quanto riguarda il sistema anticorruzione, nell'ottica di innovazione e adeguamento a quanto previsto negli aggiornamenti al P.N.A. degli ultimi anni, la Giunta Comunale con deliberazione n. 286 del 29 novembre 2017 ha sottoposto ad una operazione di re ingegnerizzazione la mappatura delle aree e dei processi a presunto rischio di corruzione riferiti al triennio 2017-2019, andando a superare ed affinare una precedente più rudimentale catalogazione per gli anni dal 2014 al 2016, che in parte risentiva di una ancora non piena presa di coscienza della portata innovativa della legge 190/2012 e dei P.N.A. Per queste ragioni, su impulso del Responsabile della Prevenzione

della Corruzione e della Trasparenza (R.P.C.T.) negli ultimi anni è stata eseguita l'analisi della sostenibilità e dell'attuazione delle misure di prevenzione correlate alle aree e ai processi rimappati, ed è stato implementato un intervento di autoanalisi delle aree e dei processi a rischio al fine di adeguare i processi organizzativi e gestionali e le misure di contrasto del rischio corruzione al contesto interno ed esterno attuale, secondo le indicazioni espresse da A.N.A.C. Tale intervento è stato tradotto dall'Ente nella propria programmazione strategica, con l'inserimento di obiettivi specificatamente volti ad accrescere la diffusione e l'efficacia delle misure di prevenzione della corruzione oltre che il perseguimento dei massimi livelli di trasparenza anche attraverso percorsi di formazione ad hoc rivolti al personale dipendente ed in particolare ai Referenti per la trasparenza dell'Ente.

L'Amministrazione ha stabilito altresì di effettuare un costante aggiornamento delle aree, dei processi e delle misure, proprio in funzione della ridefinizione della macrostruttura dell'Ente e in relazione a macroprocessi di particolare complessità, come infra rappresentati, che vedranno il massimo coinvolgimento degli uffici e dei servizi almeno per l'intera durata del mandato elettorale.

4.1 IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

A partire dal 2017, il Segretario Generale ha coinvolto in tale attività i dirigenti a rotazione, attraverso la costituzione di un'unità di controllo vocata a tale scopo, di cui sono componenti il Segretario in qualità di Presidente, il dirigente del settore Finanze e un altro dirigente a rotazione, mentre l'attività istruttoria è affidata al personale sotto la responsabilità del Segretario Generale oltreché ad alcuni funzionari tecnici e, all'occorrenza, di altri settori. Questa nuova modalità organizzativa si basa sulla collegialità del controllo e sull'utilizzo di check list di analisi e rilevazione di alcuni elementi significativi e garantisti della protezione dal rischio corruzione e della trasparenza degli atti. Essa ha consentito un controllo più esteso sia in termini quantitativi, con un incremento degli atti controllati sino al raggiungimento della percentuale del 8-9% della produzione totale contro il 3% previsto all'interno del vigente Regolamento per la Disciplina dei Controlli Interni, sia in termini qualitativi, attraverso il superamento dell'analisi individuale. Si segnala, tra l'altro, che l'aumento della percentuale dei controlli sino al raggiungimento stabile della percentuale del 8% è entrato a pieno regime tra le attività rilevanti in sede di programmazione strutturale operativa dell'Ente.

A seguito dell'avvicendamento di diverse figure nell'u.o. Rapporti con il Consiglio Comunale, Controlli anticorruzione e Trasparenza, si è resa necessaria una nuova individuazione dell'unità di controllo, effettuata dal Segretario Generale con determinazione n. 1656 del 23/12/2022.

L'attività di controllo riguarda i controlli interni generali, effettuati con le modalità indicate dal regolamento, e controlli specifici su alcune tipologie di atti considerati a maggiore rischio corruttivo, individuati dal Segretario Generale (contratti di concessione/locazione del patrimonio immobiliare, gare, incarichi, permessi di costruire, scia edilizie).

A partire dal 2019, al fine di rendere l'attività di controllo più mirata, le direttive del Segretario Generale prevedono l'estrazione casuale del 5% della produzione amministrativa applicata a tutti i servizi dirigenziali del Comune in modo da non tralasciarne nessuno, l'esame in particolare delle procedure negoziate sotto soglia per l'affidamento di servizi e forniture e, per quanto concerne i procedimenti edilizi, il controllo delle scia e dei permessi a costruire e non più delle Cil e Cila.

A decorrere dal 2021 su indicazione del Nucleo di Valutazione dell'Ente la percentuale di atti sottoposti a controllo è stata aumentata, come si è detto, al 8%.

Con specifico riferimento alle procedure di appalto relative al P.N.R.R., oltre al supporto giuridico fornito dal servizio Legale dell'Ente, di cui si è detto, il Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza valuterà l'opportunità di incrementare ulteriormente la percentuale di atti soggetti al controllo e in particolare nel caso di affidamenti diretti procedendo con apposita direttiva ad hoc. Conseguentemente al mutamento del contesto organizzativo potrà inoltre valutare, anche in sede di monitoraggio dell'applicazione delle misure previste nel presente Piano Autocorrezione, il potenziamento delle misure già previste o l'implementazione di nuove e specifiche misure, al verificarsi di determinate condizioni di natura oggettiva, dovute al contesto esterno, o di natura soggettiva, legate al configurarsi di particolari situazioni giuridiche in capo al personale, di qualifica dirigenziale e non, coinvolto nei procedimenti relativi ai macroprocessi di cui si è detto.

4.2 OBIETTIVI STRATEGICI ED OPERATIVI

La sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del P.I.A.O. deve necessariamente elencare gli obiettivi strategici per il contrasto alla corruzione fissati dall'organo di indirizzo. Conseguentemente, l'elaborazione del piano non può prescindere dal diretto coinvolgimento del vertice delle amministrazioni per ciò che concerne la determinazione delle finalità da perseguire. Decisione che è "elemento essenziale e indefettibile del piano stesso e dei documenti di programmazione strategico gestionale".

Tra gli obiettivi strategici degno di menzione è certamente "la promozione di maggiori livelli di trasparenza" da tradursi nella definizione di "obiettivi organizzativi e individuali" (art. 10, comma 3 del D.Lgs. n. 33/2013).

La trasparenza è la misura cardine dell'intero impianto anticorruzione delineato dal legislatore della legge n. 190/2012.

Nella sezione Valore Pubblico Anticorruzione 2023-2025 è previsto l'obiettivo trasversale denominato "IDENTIFICAZIONE DEL VALORE PUBBLICO DELL'ENTE ATTRAVERSO IL P.I.A.O."

L'obiettivo ha lo scopo di identificare il concetto di valore pubblico, inteso quale prospettive livello di benessere degli utenti e di strategie atte a favorirne l'implementazione ed il mantenimento, con particolare riferimento alla percezione degli stakeholders circa la gestione del rischio di erosione del valore pubblico a seguito di fenomeni corruttivi e delle misure a tutela della trasparenza adottate dall'Ente.

Deve comunque essere segnalata l'intensa azione di supporto ai referenti della trasparenza svolta da parte dell'ufficio Trasparenza attraverso la celere presa in carico di tutte le richieste di assistenza pervenute dagli uffici e il monitoraggio costante del corretto assolvimento degli obblighi di pubblicazione attraverso la costante verifica dei contenuti delle singole sezioni.

Il R.P.C.T. ha, altresì, previsto come indicatori di performance gestionale e operativa:

- il n° delle misure di prevenzione individuate e il n° delle misure di prevenzione applicate;
- il n° degli atti controllati ed il n° dei rilievi rilevati.

4.3 SOCIETÀ ED ORGANISMI PARTECIPATI

Le partecipazioni societarie detenute, direttamente o indirettamente, dal Comune di Busto Arsizio, sono riepilogate nella seguente tabella, con l'indicazione della relativa quota di partecipazione:

SOCIETÀ'	TIPO DI PARTECIPAZIONE	QUOTA %
	diretta / indiretta	DETENUTA
Agesp Spa	diretta	99,99
Agesp Attività Strumentali Srl	indiretta - tramite Agesp Spa	100,00
Prealpi Gas Srl	indiretta - tramite Agesp Spa	59,99
Prealpi Servizi Srl	indiretta - tramite Agesp Spa	12,47
Agesp Energia Srl	indiretta - tramite Agesp Spa	100,00
Commerciale Luce e Gas Srl	indiretta 2 ^{liv} - tramite Agesp Energia	25,00
Neutalia Srl	indiretta - tramite Agesp Spa	33,00
Accam Spa	diretta	18,72

Centro Tessile Cotoniero Abbigliamento Spa	diretta	2,54
Sea Spa	diretta	0,06
Consorzio Parco Alto Milanese Fondazione istituto insubrico di ricerca	diretta	48,43
	diretta	16,40
Alfa Srl	diretta	5,64

Con riferimento ad Agesp Spa, con delibera n. 78 del 20/12/2022, è stato dato mandato alla stessa di indire ed esperire, nei tempi più solleciti possibile, una procedura di gara incentrata sull'alienazione di una quota del 70% del capitale di AGESP Energia Srl, rivolta a un pubblico di operatori industriali interessati a instaurare una *partnership* industriale con quest'ultima. Inoltre, è stato demandato di individuare i requisiti di qualificazione che dovranno essere posseduti, singolarmente o in forma temporaneamente associata e in aggiunta ai requisiti di moralità previsto dall'art. 80 del D.Lgs. n. 50/2016, dagli aspiranti partecipanti alla procedura di gara, da un punto di vista patrimoniale, economico e tecnico.

Nell'elenco sopra riportato si annoverano società c.d. in house providing, soggette a controllo analogo da parte dell'Ente od a controllo analogo congiunto con gli altri soci Enti Locali, affidatari della gestione di servizi pubblici locali o strumentali all'attività dell'Ente.

In merito agli indirizzi generali forniti dall'Amministrazione Comunale riguardanti le società partecipate, è possibile individuare gli stessi all'interno dei documenti di programmazione dell'Ente Locale e delle deliberazioni di Consiglio Comunale sinora adottate, afferenti al mondo delle partecipate e dei servizi a loro affidati in gestione.

All'interno di questi atti sono stabiliti gli indirizzi di breve periodo da perseguire nell'anno in corso e gli obiettivi di medio periodo i quali, per essere conseguiti, richiedono l'attuazione di un percorso pluriennale.

L'attenzione sarà volta principalmente al completamento degli aggiornamenti normativi e allo svolgimento degli adempimenti introdotti col D.Lgs. n. 175/2016 "Testo unico sulle società a partecipazione pubblica" e s.m.i..

In particolare nell'anno 2023 l'attenzione sarà volta all'attuazione ed alla rendicontazione degli indirizzi assegnati alle società assunti nell'ambito della revisione periodica delle partecipazioni previsto dall'art. 20 commi 1 e 2 del D.Lgs. n. 175/2016 adottata con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 92 del 20/12/2021. Il gruppo Agesp dovrà effettuare tutti gli adempimenti previsti dal D.lgs. n. 175/2016 e, in particolare in merito a quanto previsto dall'art. 20 c. 1 e 2 del T.U.S.P

“Razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche. Con riferimento al cd. Gruppo Agesp, nel corso dell’anno 2021 sono state poste in atto le misure di razionalizzazione previste dal Piano di razionalizzazione per l’anno 2020 (deliberazione di Consiglio Comunale n. 84 del 17/12/2020).

Con riferimento ad Agesp Spa, si evidenzia che nell’anno 2020 il Comune di Busto Arsizio, con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 70 del 30/11/2020, ha affidato alla stessa (già affidataria del servizio igiene ambientale ed urbana, raccolta e trasporto Rifiuti) il servizio di smaltimento rifiuti secondo le modalità dell’in house providing.

L’affidamento ha durata pluriennale pari a 15 anni, prorogabili di altri 15 sulla base dei risultati che saranno ottenuti. Sempre riguardo alla tematica dello smaltimento dei rifiuti, con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 34 del 22/06/2021 è stata autorizzata, a seguito di consultazione pubblica di cui all’art.5 c. 3 T.U.S.P., la costituzione una nuova società, denominata Neutalia Srl, in forma di società benefit, con configurazione in house, diretta ad una gestione interamente pubblica degli impianti strumentali al ciclo idrico integrato e allo smaltimento dei rifiuti urbani e dei rifiuti speciali.

La compagine sociale di Neutalia è composta da Agesp Spa con una percentuale del 33% del capitale sociale, Amga Legnano Spa con una percentuale del 33%, Aemme Linea Ambiente Srl (Ala) facente parte del gruppo Amga con una percentuale dell’1% e Cap Holding Spa con una percentuale del 33%.

Il Piano industriale di Neutalia Srl è articolato in un Piano di Avvio (con orizzonte temporale sino al 31.12.2032) e un successivo Piano di Sviluppo (che verrà presentato entro 2022), che prevede la valorizzazione dei rispettivi asset e competenze nell’area della gestione e riciclo dei rifiuti e del servizio idrico integrato nei territori dell’Alto Milanese e del Basso Varesotto.

Tale società opererà secondo il modello in house providing dopo aver proceduto dapprima all’affitto (già efficace dal 01/08/2021) e successivamente all’acquisizione del ramo dell’azienda ACCAM Spa deputata alla gestione dell’impianto di termovalorizzazione.

Per effetto, dapprima, della concessione in affitto dell’intera azienda in esercizio e, successivamente, della cessione della stessa, Accam Spa di fatto non eserciterà alcuna attività e, dunque, ai sensi dell’art. 4 del D.Lgs. n. 175/2016, non esistono più le ragioni per il mantenimento della partecipazione in Accam Spa, in quanto l’attività della stessa non è strettamente necessaria per il perseguimento delle finalità istituzionali.

Pertanto con deliberazione CC n. 71 del 22/09/2021 il Consiglio Comunale ha autorizzato la messa in liquidazione della società. Con nota acquisita al prot. Com.le n. 154306 del 03/12/2021 Accam Spa ha comunicato che il CdA in data 29/10/2021 ha deliberato l’accertamento del verificarsi delle cause di scioglimento ai sensi dell’art. 2484 codice civile, subordinando l’iscrizione al Registro delle Imprese dello stato di liquidazione all’esito dell’accoglimento del ricorso per l’omologazione

dell'Accordo di Ristrutturazione ex art. 182 bis l.f. depositato al Tribunale di Busto Arsizio il 20.07.2021. In data 01.12.2021 è stato notificato alla società il Decreto del Tribunale di accoglimento del ricorso per l'omologazione dell'Accordo di ristrutturazione che avrà effetto trascorsi 15 giorni dalla data di iscrizione del suddetto decreto nel Registro delle imprese. Trascorso tale periodo la società potrà entrare in stato di liquidazione.

La società ha anche azionato una opzione già prevista nel contratto di affitto con cessione dell'Azienda e nello stesso Piano Finanziario allegato al ricorso ex art. 182 bis, comunicando l'intenzione di dare corso a una procedura che porti alla fusione per incorporazione di Accam Spa in Neutalia Srl tramite conseguente sottoscrizione di una partecipazione totalitaria di Accam previa revoca stato di liquidazione.

E' stato predisposto un Progetto di fusione che i rispettivi CdA hanno approvato nelle loro sedute del 26 Novembre 2021 e che entro 30 gg da tale data verrà depositato al competente Registro Imprese.

Nel complesso le attività previste per l'anno 2022 riguarderanno le operazioni di valutazione e controllo relative all'attività di razionalizzazione ordinaria delle società partecipate, volte all'individuazione ed alla riorganizzazione delle partecipazioni eventualmente non più ritenute strategiche e non strettamente necessarie al perseguimento dei fini istituzionali dell'Ente, nonché all'individuazione di soluzioni operative le quali favoriscano il contenimento dei costi gestionali aziendali.

Infine, saranno messi in atto da parte degli organismi partecipati gli aggiornamenti normativi riguardanti gli organi di governo delle società ed il sempre più rilevante ambito della trasparenza e della prevenzione della corruzione.

Si rammenta inoltre la presenza dell'“Associazione del Distretto Urbano del Commercio di Busto Arsizio”, non inserita nell'elenco sopra riportato, in quanto non si rileva il possesso di quote di partecipazione dirette o indirette.

L'Associazione del Distretto Urbano del Commercio trae origine dalla D.G.R. n. 8951 del 07/08/2008 con la quale Regione Lombardia, riconoscendo il ruolo del commercio come fattore strategico di sviluppo economico e crescita sociale del territorio, ha approvato il bando relativo ai “Distretti per la competitività e l'innovazione del sistema distributivo nelle aree urbane della Lombardia”. L'Associazione, che non ha fini di lucro e si propone di dare piena attuazione al programma di intervento del Distretto urbano del commercio nonché di adottare tutte le opportune iniziative di promozione dello stesso al fine di generare attrattività e valorizzare le attività commerciali ed economiche sul territorio attraverso la collaborazione fattiva degli associati e la gestione condivisa delle iniziative utili al raggiungimento dello scopo, è stata costituita con atto rep.

n. 4825/1T del 28/7/2010 a mani della dott.ssa Farioli Susanna Notaio in Busto Arsizio ed ha la natura di associazione di diritto privato senza personalità giuridica.

Base del progetto è l'Accordo di Distretto, mediante il quale le diverse parti assumono impegni e ruoli necessari alla realizzazione degli obiettivi (comunicazione e marketing di distretto – animazione - interventi strutturali di qualificazione urbana - l'accessibilità e mobilità – sicurezza - gestione di servizi in Comune), tenendo conto che il soggetto capofila di tutte le iniziative è obbligatoriamente l'Amministrazione Comunale.

Deve essere segnalato che:

- a seguito dell'insediamento della nuova amministrazione per effetto della tornata elettorale del 03 e 04 ottobre 2021, con deliberazione di Consiglio Comunale con deliberazione di Consiglio Comunale n. 74 del 09/11/2021 avente ad oggetto "ESAME DELLA CONDIZIONE DEGLI ELETTI ALLA CARICA DI SINDACO E DI CONSIGLIERE COMUNALE" il Consiglio Comunale si è pronunciato sulla sussistenza di cause di incompatibilità nei confronti di un consigliere neoeletto che rivestiva contemporaneamente la carica di Presidente del Distretto Urbano del Commercio, avviando nei suoi confronti la procedura di cui all'art. 69 T.U.E.L.;

- il sopra citato consigliere ha presentato le dimissioni da presidente del Distretto Urbano del Commercio a far data dal 25 novembre 2021 e conseguentemente con deliberazione di Consiglio Comunale n. 82 del 30/11/2021 la nomina a consigliere comunale è stata convalidata dall'organo consiliare;

- con decreto sindacale n. 49 del 20/12/2021 è stata conferita ad altro consigliere in carica la delega a rappresentare il Comune nell'associazione Distretto Urbano del Commercio, sviluppandone le attività anche al di fuori della attuale zona di riferimento e proponendo l'allargamento del suo perimetro.

4.4 VIGILANZA SVOLTA DAL COMUNE DI BUSTO ARSIZIO

In linea con quanto previsto dal P.N.A. i controlli relativamente agli organismi partecipati sono svolti in particolare dall'ufficio "Controllo di gestione – partecipazioni" secondo quanto previsto dal regolamento dei controlli interni dell'ente e dall'esercizio del controllo analogo congiunto, all'applicazione di quanto previsto dal D.Lgs. n. 175/2016 e s.m.i., dal D.Lgs. n. 33/2013 e sm.i. e dalle Linee Guida A.N.Ac. approvate con deliberazione A.N.Ac. n. 1134/2017.

A titolo di sintetica rendicontazione degli adempimenti in materia di anticorruzione e trasparenza posti in essere dalle società e dagli enti di diritto privato partecipati dal Comune di Busto Arsizio si precisa che:

1. AGESP Spa, AGESP ATTIVITÀ STRUMENTALI Srl, AGESP ENERGIA Srl hanno nominato il dott. Federico Meraviglia Responsabile dell'Anticorruzione e della Trasparenza; hanno adottato il piano delle misure idonee a prevenire i fenomeni di corruzione e di illegalità che costituisce allegato al Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001; in linea con il principio di trasparenza amministrativa, pubblicano in "Società trasparente" le informazioni la cui pubblicità è obbligatoria ai sensi delle vigenti disposizioni normative in materia. Le società si sono dotate anche di un codice etico;

2. PREALPI GAS ha nominato la dott.ssa Monica Saragaglia Responsabile dell'Anticorruzione e della Trasparenza; ha adottato il piano delle misure idonee a prevenire i fenomeni di corruzione e di illegalità che costituisce allegato al Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001; in linea con il principio di trasparenza amministrativa, pubblica in "Società trasparente" le informazioni la cui pubblicità è obbligatoria ai sensi delle vigenti disposizioni normative in materia. Le società si sono dotate anche di un codice etico

2. NEUTALIA Srl l'organo amministrativo della Società, in data 26 gennaio 2022, ha approvato il "Piano triennale di prevenzione della Corruzione e della Trasparenza Anni 2022 – 2024", ai sensi della Legge n. 190/2012 e del D.Lgs. n. 33/2013. Inoltre, il Consiglio di Amministrazione della società in data 19/11/2021 ha approvato il primo "Codice Etico di Neutalia" contenente tra l'altro la Politica Anticorruzione progettata nel rispetto delle vigenti disposizioni applicabili incluse nella Legge 190/2012 e D.Lgs. 231/2001. Neutalia si è dotata, inoltre, di un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.lgs. n. 231/2001 e di un sistema di controllo interno basato sulla redazione di procedure e istruzioni finalizzato a presidiare nel continuo i rischi della Società. Il dott. Gian Luca Oldani - Responsabile Internal Auditing - è stato nominato quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione con attribuzioni, ai sensi dell'art. 43 del D.lgs. n. 33/2013, anche delle funzioni di Responsabile per la Trasparenza.

3. Il Consiglio di Amministrazione di ALFA Srl con deliberazione del 30 novembre 2021 ha provveduto alla nomina quale Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (R.P.C.T.) del dott. Andrea Lavecchia a decorrere dal 01 gennaio 2022 e con delibera del 22/03/2022 ha provveduto all'approvazione del Piano Triennale Prevenzione Corruzione e Trasparenza della società. Il Modello 231 di Alfa, approvato per la prima volta nel 2017, è stato aggiornato da ultimo nel maggio 2021.

4. Sin dal 2003, SEA Spa ha adottato un Modello di Organizzazione e Gestione in linea con le disposizioni del Decreto Legislativo n. 231/2001, e tenendo conto delle Linee Guida pubblicate da Confindustria, al fine di assicurare condizioni di correttezza e di trasparenza nella conduzione degli affari e delle attività aziendali.

Il Modello di Organizzazione e Gestione, che è stato modificato e aggiornato con successive delibere al 20 dicembre 2019, e che ha ottenuto, in data 8 marzo 2018, la certificazione secondo la Norma UNI ISO 37001:2016 "Anti-bribery Management System", riporta i principi adottati e l'attività svolta da SEA per prevenire i reati oggetto del D.Lgs. n. 231/2001 ed evitare l'incorrere nelle fattispecie di responsabilità amministrativa e penale delle persone giuridiche prevista dal medesimo decreto.

La società ha provveduto ad individuare il proprio Referente per l'Anticorruzione, ai sensi della Legge 6 novembre 2012 n. 190, nella persona di Maria Liguori, Corporate Affairs and Compliance Legal Counseling.

Attraverso il proprio Referente Anticorruzione la società intende ottemperare alle indicazioni del Piano Nazionale Anticorruzione, per le parti ad essa compatibili.

La società si è altresì dotata di un proprio Codice Etico adottato per la prima volta nell'aprile 2000 e la cui ultima versione è stata approvata dal CdA del 21 dicembre 2020.

5. Il CONSORZIO PARCO ALTO MILANESE ha approvato il PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA DEL CONSORZIO PARCO ALTO MILANESE con deliberazione di Consiglio di Amministrazione n. 6 del 29.03.2021; si è dotato della sezione "Amministrazione trasparente", implementandone le sezioni pertinenti in relazione alle competenze assegnate dallo Statuto all'Ente; pubblica le procedure di gara ai sensi dell'art. 1, comma 32, della l. 190/2012. Si segnala che nell'anno 2020 il Consorzio ha provveduto a nominare il nuovo R.P.T.C. individuato nella persona della dott.ssa Concetta Picone, istruttore direttivo amministrativo del comune di Busto Arsizio. A seguito delle dimissioni della dott.ssa Picone dalla carica di Segretario del Consorzio a far data dal 1 gennaio 2023, il Comune di Busto Arsizio ha indetto, in data 20/12/2022, avviso esplorativo per il conferimento dell'incarico.

6. Il DISTRETTO UNICO DEL COMMERCIO, la natura di questa associazione fa propendere per la riconducibilità del Duc all'art. 2-bis comma 3, D.Lgs. n. 33/2013, e, quindi per il suo assoggettamento ad una disciplina meno stringente e limitata all'applicazione degli obblighi sulla trasparenza, "in quanto compatibili", solo relativamente alle attività di pubblico interesse svolte, così come puntualmente dettagliati nell'allegato alla delibera A.N.Ac. n. 1134/2017.

In riferimento al servizio di gestione integrata dei rifiuti è stato affidato secondo le modalità dell'in house providing alla partecipata Agesp Spa (già affidataria del servizio igiene ambientale ed urbana, raccolta e trasporto Rifiuti) con le deliberazioni di Consiglio Comunale n. 70/2020 e 71/2020.

Il Comune di Busto Arsizio ha altresì una partecipazione, insieme ad altri 27 Comuni (Arsago Seprio, Buscate, Busto Arsizio, Canegrate, Cardano al Campo, Castano Primo, Castellanza,

Fagnano Olona, Ferno, Gallarate, Golasecca, Gorla Maggiore, Legnano, Lonate Pozzolo, Magnago, Marnate, Nerviano, Olgiate Olona, Parabiago, Pogliano Milanese, Rescaldina, Samarate, San Giorgio su Legnano, San Vittore Olona, Somma Lombardo, Vanzaghella, Vizzola Ticino), nella società ACCAM Spa, titolare dell'impianto di incenerimento rifiuti.

Con riferimento ad AgeSp Spa, si evidenzia che nell'anno 2020 il Comune di Busto Arsizio, con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 70 del 30/11/2020, ha affidato alla stessa il servizio di smaltimento rifiuti.

L'affidamento ha durata pluriennale pari a 15 anni, prorogabili di altri 15 sulla base dei risultati che saranno ottenuti. Sempre riguardo alla tematica dello smaltimento dei rifiuti, con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 34 del 22/06/2021 è stata autorizzata, a seguito di consultazione pubblica di cui all'art. 5 c. 3 T.U.S.P., la costituzione una nuova società, denominata Neutalia Srl, in forma di società benefit, con configurazione in house, diretta ad una gestione interamente pubblica degli impianti strumentali a ciclo idrico integrato e allo smaltimento dei rifiuti urbani e dei rifiuti speciali.

La compagine sociale di Neutalia è composta da AgeSp Spa con una percentuale del 33% del capitale sociale, Amga Legnano Spa con una percentuale del 33%, Aemme Linea Ambiente Srl (Ala) facente parte del gruppo Amga con una percentuale dell'1% e Cap Holding Spa con una percentuale del 33%.

Tale società opera secondo il modello in house providing dopo aver proceduto dapprima all'affitto (già efficace dal 01/08/2021) e successivamente all'acquisizione del ramo dell'azienda ACCAM Spa deputata alla gestione dell'impianto di termovalorizzazione.

5. METODOLOGIA UTILIZZATA PER EFFETTUARE LA VALUTAZIONE DEL GRADO DI RISCHIO DEI PROCESSI/PROCEDIMENTI

Relativamente alla metodologia e ai criteri utilizzati per effettuare la valutazione del grado di rischio dei processi e dei procedimenti, il Comune si è avvalso di quanto previsto dall'Autorità con determinazione n. 12/2015, consultabile su <https://www.anticorruzione.it/-/determinazione-n.-12-del-28/10/2015-rif.-1>.

L'analisi eseguita dal 2014 a fine 2017 ha fornito come esito la stesura di un catalogo di processi/procedimenti afferenti a diverse aree di rischio. Per ognuno dei processi identificato come "critico" in relazione al proprio indice di rischio, è stato definito un piano di azioni che contemplasse almeno una azione per ogni rischio stimato come prevedibile; progettando e sviluppando gli strumenti che avrebbero reso efficace tale azione, con evidenza della previsione dei tempi e dell'indicatore della sua realizzazione.

A partire dal mese di aprile del 2017 è stato intrapreso un nuovo percorso di mappatura dei processi/procedimenti con relativa valutazione del rischio e previsione delle misure di prevenzione, approvato dalla Giunta comunale con deliberazione n. 286 del 29 novembre 2017. Il lavoro è stato strutturato attraverso un applicativo ad hoc, "Pico" (Programma per la Pianificazione e il Controllo amministrativo), dove particolare attenzione è stata dedicata alla scomposizione dei processi di interesse settoriale e all'attribuzione a ciascuna fase del relativo grado di rischio e alla previsione delle più adeguate misure soggettive, anche attraverso step di controllo rafforzati. L'attenzione, che ha interessato tutti i processi, si è concentrata in particolare su contratti pubblici, attività di pianificazione urbanistica ed attuativa, accordi in materia di urbanistica negoziata, concessione di contributi e vantaggi economici, gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio, attività di accertamento e verifica sui tributi locali.

La metodologia utilizzata per effettuare la valutazione del grado di rischio dei processi/procedimenti è stata orientata alla massima condivisione, promuovendo lavori di gruppo tra dirigenti, funzionari e responsabili dei procedimenti per ciascuna attività, processo o fase di processo mappati, con buoni risultati in termini di coinvolgimento e partecipazione. La ponderazione dei rischi legati ad ogni fase dei processi mappati è stata rilevata con l'ausilio del programma "Pico" attraverso l'utilizzo di colori diversi, indicativi della relativa esposizione a fenomeni corruttivi. Il Responsabile della prevenzione della corruzione ha svolto un forte ruolo di impulso e assistenza ai soggetti coinvolti nell'aggiornamento della mappatura dei processi e l'obiettivo ha perseguito la finalità di introdurre le misure più adeguate a prevenire/ostacolare eventuali comportamenti corruttivi e sviluppare una diffusa cultura della legalità all'interno di tutti i settori dell'ente.



5.1 INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE

La prima fase del trattamento del rischio ha l'obiettivo di identificare le misure di prevenzione della corruzione, in funzione delle criticità rilevate in sede di analisi.

L'obiettivo di questa prima fase del trattamento è quella di individuare, per quei rischi (e attività del processo cui si riferiscono) ritenuti prioritari, l'elenco delle possibili misure di prevenzione della corruzione abbinata a tali rischi.

Il P.N.A suggerisce le misure seguenti, che possono essere applicate sia come "generali" che come "specifiche":

- controllo; trasparenza; definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento; regolamentazione; semplificazione; formazione; sensibilizzazione e partecipazione; rotazione; segnalazione e protezione; disciplina del conflitto di interessi; regolazione dei rapporti con i "rappresentanti di interessi particolari" (lobbies).

Sulla base di quanto sopra ed in continuità all'attività già svolta negli anni precedenti, si ritengono essenziali le seguenti **misure organizzative di carattere generale** :

I – DIFFERENZIAZIONE, ALMENO NELLE AREE DI ATTIVITÀ INDIVIDUATE COME A RISCHIO, DELLA TITOLARITÀ DELLA RESPONSABILITÀ DELL'ISTRUTTORIA DEL PROCEDIMENTO DALLA RESPONSABILITÀ DI ADOZIONE DEL PROVVEDIMENTO

La diffusione delle responsabilità di processi in capo a più soggetti, in quanto deconcentra le decisioni da assumere, rende più difficile l'attività di corruttela, costituendo in conseguenza un'efficace misura di prevenzione del rischio corruzione.

Ciascun dirigente di settore, in quanto titolare dell'attività provvedimentale, è chiamato a realizzare la presente misura, ponendo in capo ai dipendenti del suo settore, che ne abbiano la professionalità, la responsabilità del singolo procedimento.

Il mantenimento in capo allo stesso dirigente delle funzioni di responsabile di procedimento dovrà costituire eccezione giustificata dall'assenza di personale con professionalità idonea al procedimento da svolgere.

Conformemente a quanto previsto dalla legge, di ogni responsabile del procedimento dovrà essere data pubblicità sul sito istituzionale dell'ente Parimenti, ciascun responsabile di procedimento dovrà essere indicato in calce a tutti gli atti amministrativi di cui ha curato l'istruttoria, prima di acquisire la firma del dirigente competente.

II - STANDARDIZZAZIONE DEGLI ATTI

Si tratta di una misura generale frutto, in particolare, dell'attività di controllo successivo svolta dal Segretario Generale a cui consegue la predisposizione di schemi di provvedimenti elaborati con contenuti e modalità uniformi.

Sotto questo profilo si è intervenuti lungo due direttrici fondamentali:

1) ATTIVITÀ DELL'UNITÀ DI CONTROLLO

L'attività di indirizzo e di supporto svolta dal Segretario Generale e dall'unità di controllo con cui si è inteso dare direttive agli uffici nell'ottica di un miglioramento complessivo della qualità degli atti amministrativi, è finalizzata a prevenire o quanto meno ridurre il rischio di possibili errori in un'ottica di prevenzione della corruzione e di trasparenza, perseguendo i principi dell'adeguatezza della motivazione, nonché dell'intelligibilità e chiarezza degli atti.

Con provvedimento del Segretario Generale rep. n. 55131 del 14 giugno 2017, sono state introdotte delle check list di controllo, quale modello da utilizzare anche in fase di stesura degli atti amministrativi, per consentire ad ogni dirigente di effettuare i controlli di primo livello sui propri atti.

L'unità di controllo a carattere collegiale costituita dal segretario con funzioni di Presidente, dal dirigente del settore finanze e da un dirigente a rotazione ha consentito di "mettere a fattore comune" le competenze trasversali e quelle specifiche di ciascun dirigente condividendo buone prassi all'interno dell'ente. In questo modo si è garantita quella diffusione delle informazioni in modo da porre a patrimonio di tutti gli interessati le informazioni utili a conoscere le condizioni previste dal Comune per ottenere un provvedimento od una prestazione e le modalità di trattazione della richiesta, al fine di garantire parità di accesso alle informazioni per tutti i cittadini.

2) ATTIVITÀ DEL SERVIZIO LEGALE

Un'attività di indirizzo e supporto svolta dal servizio legale dell'Avvocatura civica in termini non solo di attività di consulenza ma anche di standardizzazione di atti nell'area di rischio dei contratti pubblici, per la quale l'ufficio ha già predisposto schemi uniformi di disciplinari di gara, capitolati d'appalto e relativi contratti.

Nell'ambito sia della gestione dei fondi del P.N.R.R. che delle altre procedure di appalto gestite all'interno dell'Ente, su esplicito mandato dell'Amministrazione con la citata deliberazione di Giunta Comunale n. 58/2022, il Settore "Avvocatura" eserciterà una maggiore e più stringente funzione di assistenza e supporto ai R.U.P nella formazione, redazione e pubblicazione dei bandi di gara, nello svolgimento delle gare e negli adempimenti conseguenti post aggiudicazione, stante la complessità dell'attuale quadro normativo in materia di appalti pubblici.

Inoltre, con specifico riferimento ai servizi tecnici dell'Ente, proprio in considerazione della complessità dei procedimenti e dell'entità delle risorse pubbliche coinvolte, qualora dovessero configurarsi conflitti di interessi anche solo potenziali nell'ambito della composizione delle commissioni di gara nonché delle procedure di appalto, o ancora al ricorrere delle cause di esclusione dal ruolo di Componente o Presidente delle relative Commissioni e di Responsabile Unico del Procedimento e/o di Responsabile dell'aggiudicazione definitiva individuate nel P.T.P.C.T. dell'Ente, l'Avvocatura Comunale fornirà assistenza e supporto attivo al Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza nell'individuazione di tali figure ed eserciterà funzioni ancora più stringenti di collaborazione e verifica nella formazione, redazione e pubblicazione dei bandi di gara, nello svolgimento delle gare e negli adempimenti conseguenti post aggiudicazione.

III - ROTAZIONE PERIODICA DEL PERSONALE

La "rotazione del personale" è una misura di prevenzione della corruzione esplicitamente prevista dalla L. n. 190/2012 (art. 1, comma 4, lett. e), comma 5, lett. b), comma 10, lett. b)) che trova una compiuta disciplina nel P.N.A 2019, ove viene riproposta la distinzione, di cui al P.N.A 2016, fra la rotazione ordinaria prevista dalla L. n. 190/2012 e la rotazione straordinaria prevista dall'art. 16, comma 1, lett. I-quater del D.Lgs. n. 165/2001 e dalle "Linee Guida in materia di applicazione della misura della rotazione straordinaria" approvate dall'Autorità con la Delibera n. 215 del 26 marzo 2019, che si attiva successivamente al verificarsi di fenomeni corruttivi. L'orientamento dell'A.N.Ac è di rimettere l'applicazione della misura della rotazione ordinaria alla autonoma programmazione delle amministrazioni e degli altri enti tenuti all'applicazione della L. n. 190/2012 in modo che possano adattarla alla concreta situazione dell'organizzazione degli uffici, indicando ove non sia possibile applicare la misura (per carenza di personale, o per professionalità con elevato contenuto tecnico) di operare scelte organizzative o adottare altre misure di natura preventiva con effetti analoghi. Ad esempio, in combinazione o in alternativa alla rotazione, misure quale l'articolazione delle competenze (c.d. "segregazione delle funzioni") con cui sono attribuiti a soggetti diversi i compiti relativi a:

- a) svolgimento di istruttorie e accertamenti;
- b) adozione di decisioni;
- c) attuazione delle decisioni prese;
- d) effettuazione delle verifiche.

Nel Comune di Busto Arsizio nei settori organizzativi interessati da processi a più elevato rischio di corruzione la misura della rotazione ordinaria e di tipo funzionale, nell'arco di un quinquennio, del personale titolare di funzioni dirigenziali e del personale con funzioni di responsabilità, ivi compresi i responsabili del procedimento, ove possibile, deve essere ispirata ai seguenti criteri:

- salvaguardia dell'efficienza amministrativa evitando nel quinquennio la contestuale rotazione nello stesso settore dei dirigenti, titolari di posizione organizzativa e responsabili di procedimento;
- gradualità della rotazione a partire dagli uffici più esposti al rischio di corruzione per poi considerare gli uffici con un livello di esposizione al rischio più basso;
- evitare, di regola, la permanenza della stessa persona nella medesima posizione di lavoro per un periodo superiore a cinque anni;
- salvaguardia della continuità dell'azione amministrativa, evitando, anche con l'organizzazione di prodromica attività di affiancamento, che la misura possa causare interruzione o sospensione dell'attività;
- non applicazione ai dirigenti con contratto a tempo determinato con divieto, però, per i medesimi di ricoprire, in caso di nuovo contratto, la stessa posizione professionale se relativa, anche parzialmente, a processi rilevati dal P.T.P.C.T.;
- se le dimensioni organizzative del settore lo consentono, la rotazione dei responsabili di procedimento può esaurirsi all'interno dello stesso settore;
- quella concernente posizioni organizzative è assicurata con lo scambio degli incarichi, salvo che coincida con la scadenza naturale dell'incarico;
- esclusione per le posizioni dirigenziali per le quali è richiesto uno specifico titolo di studio o abilitazione professionale non rinvenibile in capo ad altri dipendenti della stessa qualifica, fatta salva la possibilità di ricorso a contratti a tempo determinato;
- pubblicizzazione su intranet e nelle bacheche riservate al personale delle posizioni professionali da ricoprire con la rotazione;
- se ragioni di servizio lo giustificano, il trasferimento del dipendente interessato può essere d'ufficio con atto motivato del segretario generale, in assenza di candidature idonee per la posizione da ricoprire od in presenza di contrasto tra i dirigenti dei settori interessati dalla rotazione;
- preventiva e adeguata informazione alle organizzazioni sindacali, al fine di consentire a queste ultime di presentare proprie osservazioni e proposte, ciò che non comporta l'apertura di una fase di negoziazione.

Per quanto riguarda dipendenti e funzionari, l'attuazione o non attuazione motivata della misura è rimessa ai dirigenti dei singoli settori, tenuto conto dei criteri sopra enunciati.

Si dà atto che a seguito dei diversi provvedimenti di rideterminazione della macrostruttura, e conseguentemente della redistribuzione di alcuni servizi ed uffici in differenti collocazioni, è stata adottata una parziale rotazione di diverse risorse di personale sia di categoria C che di categoria D.

Per quanto riguarda i dirigenti, compete al Segretario Generale la formulazione di una proposta motivata da sottoporre al Sindaco nell'arco del quinquennio.

Inoltre, nel corso del 2022 è stata applicata, anche a seguito di espletamento di relativi interPELLI interni, la rotazione ordinaria relativamente a 3 figure appartenenti al personale del comparto.

Nell'anno 2022 non si è reso necessario applicare in questo Ente la misura della rotazione straordinaria.

IV - FORMAZIONE DEL PERSONALE

Al fine di massimizzare l'impatto del P.I.A.O., sezione Valore pubblico, Performance e Anticorruzione, sottosezione rischi corruttivi e trasparenza e di consentire il potenziamento dei controlli interni, l'attività di informazione/formazione dei pubblici dipendenti verte sulle tematiche della eticità e legalità dei comportamenti e sulle novità in tema di risposta penale e disciplinare alle condotte non integre.

Tenuto conto che a decorrere dal 2013 è stata impartita una formazione generale a tutti i dipendenti, il 2017 e il 2018 sono stati orientati verso momenti formativi mirati sia per contenuto che per destinazione, sì da responsabilizzare maggiormente in ordine ai procedimenti amministrativi gestiti nei settori del Comune.

Una misura organizzativa prioritaria ed essenziale è stata la partecipazione a percorsi di formazione del personale in materia di anticorruzione e materie correlate, organizzati dalla Provincia di Varese.

In particolare, in data 8 novembre 2022 il personale individuato dal dirigente di ciascun settore dell'Ente ha partecipato alla Giornata della legalità - Interventi formativi in materia Anticorruzione" organizzata dalla Provincia di Varese

- Inoltre, il personale dell'u.o. "Rapporti con il Consiglio Comunale, Controlli, Anticorruzione, Trasparenza" ha partecipato ad alcuni webinar on line realizzati da UPEL aventi ad oggetto le strategie di prevenzione della corruzione e il perseguimento dei massimi livelli di trasparenza.

La Giunta Comunale con propria Deliberazione n. 434 del 07/09/2022 ha approvato il Piano della Formazione 2022 – 2024 come leva strategica per l'evoluzione professionale e l'acquisizione degli obiettivi prioritari di modernizzazione e cambiamento organizzativo, del personale dipendente del

Comune di Busto Arsizio. Inoltre, è stato dato atto che per gli argomenti di interesse settoriale il Piano potrà essere integrato da ciascun Dirigente nelle materie di propria competenza.

V - INFORMATIZZAZIONE

L'informatizzazione dei processi è lo strumento necessario per rendere la trasparenza e la lotta alla corruzione più efficace ed efficiente.

Nel corso dell'anno 2022 si è proceduto lungo le seguenti direttrici:

- è proseguita l'attività di informatizzazione e digitalizzazione di molti processi dell'Ente, con particolare riferimento alla gestione giuridica ed economica del personale, alle attività afferenti ai servizi ausiliari ed ai servizi demografici, ai sinistri stradali e in generale alle attività di competenza della Polizia Locale;
- si è provveduto all'accelerazione dello sviluppo dei servizi digitalizzati on line per i cittadini e le imprese anche attraverso l'utilizzo delle Piattaforme digitali nazionali APP IO SPID e piattaforme APP integrate con i gestionali dell'ente;
- è proseguito l'adeguamento dell'infrastruttura tecnologica informatica con relativi interventi di innovazione tecnologica per garantire la sicurezza dei dati e delle applicazioni e la continuità operativa dei servizi anche per i dipendenti operanti in modalità smart working, attraverso lo sviluppo e l'innovazione tecnologica dell'infrastruttura informatica hardware e software ICT;
- è stato messo a regime il ricorso ai pagamenti attraverso il sistema PagoPa;
- è proseguita l'attività di dematerializzazione delle procedure di accertamento anagrafico e in generale dei messi notificatori attraverso appositi strumenti informatici – tablet – con conseguente riduzione dei tempi di conclusione delle relative procedure.

VI - MONITORAGGIO DEL RISPETTO DEI TERMINI PER LA CONCLUSIONE DEI PROCEDIMENTI

Attraverso il monitoraggio possono emergere eventuali omissioni o ritardi ingiustificati che possono essere sintomo di fenomeni corruttivi. Il Comune è già dotato di un sistema informatico per la tracciabilità di tutti i procedimenti amministrativi. A partire dal 2017 è stato intensificato il sistema di

controllo e monitoraggio sul rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti attraverso l'incremento del campione percentuale dei procedimenti da 3 al 7/8 per cento. Le criticità emerse dal monitoraggio, opportunamente verbalizzate e diramate, hanno consentito di indicare ai responsabili di procedimento best practices da porre in essere per il fine di una maggiore attenzione e rispetto dei tempi di conclusione dei procedimenti amministrativi.

VII - MISURE COMPORTAMENTALI

Il Comune di Busto ha approvato il proprio codice di comportamento con deliberazione della Giunta n. 372 del 14/12/2020, assumendo a riferimento il DPR nr. 62/2013 e le Linee Guida in materia di Codici delle Amministrazioni Pubbliche approvate dalla Autorità Nazionale Anticorruzione con deliberazione n. 177/2020.

In esso è inserita, tra l'altro, la misura di considerare quale clausola di tutti i negozi comunali l'obbligo per il contraente di far rispettare il codice anche ai propri prestatori di lavoro, prevedendo la risoluzione o la decadenza dal rapporto in caso di violazione degli obblighi derivanti dai Codici.

Inoltre, con la deliberazione di Giunta n. 289 del 26.10.2020, l'Amministrazione ha provveduto ad adottare i cosiddetti "Patti di Integrità" come presupposti necessari e condizionanti la partecipazione dei concorrenti ad una gara d'appalto. Il Patto di integrità è un documento che la stazione appaltante richiede ai partecipanti delle gare e permette un controllo reciproco e sanzioni per il caso in cui qualcuno dei partecipanti cerchi di eluderlo. Si tratta quindi di un complesso di regole di comportamento finalizzate alla prevenzione del fenomeno corruttivo e volte a valorizzare comportamenti eticamente adeguati per tutti i componenti.

Partendo dalla constatazione della scarsa innovatività dei codici di amministrazione "di prima generazione", adottati a valle dell'entrata in vigore del D.P.R. 63/2013 e delle prime Linee Guida A.N.Ac dell'ottobre del 2013 che, nella stragrande maggioranza dei casi, riproducono le previsioni del codice nazionale, l'A.N.Ac. intende promuovere una seconda generazione di Codici di amministrazione.

Nel corso dell'anno 2021 nell'ambito del processo di adeguamento dei Regolamenti dell'Ente ai più recenti mutamenti del quadro normativo, si provvederà ad una verifica di quanto previsto nel vigente Codice di Comportamento del Comune anche al fine di recepire le indicazioni contenute nel P.N.A. 2019.

VIII - CONFERIMENTO DI INCARICHI DIRIGENZIALI

La natura non concorsuale della procedura di conferimento degli incarichi dirigenziali determina l'esigenza di operare scelte discrezionali ancorate a parametri quanto più possibili oggettivi e riscontrabili ed evidenzia la necessità che l'amministrazione si doti preventivamente di un sistema di criteri generali per l'affidamento degli incarichi nel rispetto dei principi e delle procedure stabiliti nell'art. 19 del D.Lgs. 165/2001, che nel caso del Comune di Busto Arsizio è il Regolamento degli uffici e servizi (cfr. direttiva del dipartimento per la Funzione Pubblica n. 10 del 19/12/07).

IX - APPLICAZIONE DELLA DISCIPLINA DELLE INCONFERIBILITÀ/INCOMPATIBILITÀ PER POSIZIONI DIRIGENZIALI E PER TITOLARI DI INCARICHI POLITICI

Il D.Lgs. 8 aprile 2013 n. 39, Capi V e VI, disciplina i casi nei quali non è possibile conferire incarichi dirigenziali.

Tali cause possono risolversi in inconferibilità o incompatibilità dell'incarico. L'insussistenza di una delle predette cause dev'essere dichiarata dagli interessati all'atto del conferimento dell'incarico annualmente per quel che concerne l'incompatibilità e su richiesta nel corso del rapporto per quel che riguarda eventuali cause di inconferibilità.

Nel Comune di Busto ciascun dirigente ha presentato la prima dichiarazione a far data da luglio 2013 e ogni anno si procede ad acquisire la nuova. A partire dal 2017, conformemente a quanto indicato nelle linee guida adottate dall'A.N.Ac con deliberazione n. 833 del 3 agosto 2016, oltre alla dichiarazione di insussistenza di cause di inconvertibilità o incompatibilità, viene richiesto ai dirigenti anche l'elenco di tutti gli incarichi ricoperti, nonché delle eventuali condanne subite per i reati commessi contro la pubblica amministrazione.

L'esercizio del controllo in relazione ai nuovi assunti riguarda il casellario giudiziale mentre con riferimento ai dirigenti già incardinati nell'organigramma del Comune potrà essere eseguita una verifica incrociata tra la dichiarazione annuale dei redditi, resa ai sensi del codice di comportamento, e l'eventuale titolarità della partita IVA.

A seguito della verifica delle dichiarazioni dei redditi presentate dai dirigenti, non sono emerse particolari anomalie che abbiano comportato ulteriori approfondimenti sulle stesse.

Relativamente ai titolari di incarichi politici, il Comune di Busto Arsizio provvede, annualmente, a richiedere il rilascio di apposita dichiarazione attestante l'insussistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità a tutti i componenti degli organi di indirizzo politico.

Le dichiarazioni come sopra descritte sono pubblicate in Amministrazione Trasparente, nella sezione "Personale" - "Titolari di incarichi dirigenziali e amministrativi di vertice" relativamente al

Segretario Generale e “Titolari di incarichi dirigenziali” relativamente ai dirigenti; le dichiarazioni rilasciate dai titolari di incarichi politici sono pubblicate in Amministrazione Trasparente, nella sezione “Organizzazione” - Titolari di incarichi politici” .

X - DISCIPLINA DEL DIVIETO DI CUMULO DEGLI INCARICHI DEI DIPENDENTI

Il Comune di Busto Arsizio ha disciplinato in maniera puntuale i criteri e le modalità per lo svolgimento di incarichi extraistituzionali al titolo VI del Regolamento sull'ordinamento degli uffici e servizi approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 215 del 27/11/2015 e successive modifiche intervenute.

XI - OBBLIGO DI ASTENSIONE IN CASO DI CONFLITTI D'INTERESSE

Il 27 giugno 2017, prot. n. 0059312/2017, è stata predisposta a cura del Segretario Generale una circolare in materia di conflitto di interessi e obbligo di astensione diretta ai dirigenti e ai titolari di P.O., la cui applicazione è verificata quadrimestralmente nell'ambito del controllo amministrativo successivo.

Ai membri delle commissioni di concorso, sia interni che esterni all'Ente, viene inoltre richiesto di sottoscrivere una dichiarazione in cui si attesta la non sussistenza di conflitti di interesse nello svolgimento del ruolo di esaminatore.

I responsabili dei procedimenti amministrativi, inoltre, in sede di adozione delle determinazioni, sono tenuti a dare atto dell'insussistenza di conflitti di interessi (anche potenziali) ai sensi dell'art. 6-bis della Legge 241/1990 e ss.mm.ii. e del D.Lgs. 39/2013.

XII -TUTELA DEL DIPENDENTE CHE DENUNCIA ILLECITI - WHISTEBLOWER

Nel 2018 l'ufficio informatica del Comune di Busto Arsizio ha avviato una ricerca di mercato al fine di adottare una piattaforma Open Source basata su componenti tecnologiche stabili e ampiamente diffuse, in grado di garantire, attraverso l'utilizzazione di tecnologie di crittografia moderne e standard, la riservatezza dell'identità dei segnalanti, la tutela della confidenzialità dei questionari e degli allegati. Al fine di garantire la tutela della riservatezza in sede di acquisizione della segnalazione, l'identità del segnalante verrà segregata e lo stesso, grazie all'utilizzo di un codice identificativo univoco generato dal sistema, potrà “dialogare” con l'Amministrazione in maniera personalizzata tramite la piattaforma informatica. Tale piattaforma è operativa dal 2019, ed è

oggetto di verifica periodica da parte dell'u.o. "Rapporti con il Consiglio Comunale, Controlli Anticorruzione e Trasparenza". Finora nessuna segnalazione in tal senso è stata trasmessa mediante tale strumento né con altra modalità.

Si segnala altresì che nell'ambito del nuovo Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance approvato dall'Ente nell'anno 2022 il numero di segnalazioni di eventi corruttivi è stato incluso tra gli indicatori di salute generale dell'ente che concorrono alla misurazione e valutazione della performance organizzativa.

XIII - SEGNALAZIONI

Un fattivo contributo all'opera di prevenzione della corruzione può pervenire da coloro che per qualsiasi motivo intrattengono rapporti con la P.A. Per tale motivo una misura che si intende promuovere è quello del coinvolgimento dell'utenza ed in generale della cittadinanza nell'opera di conoscenza di fatti di cattiva o distorta gestione dell'attività comunale, fornendo loro un apposito strumento per segnalarli.

E' stato, a tal fine, istituito e pubblicizzato sul sito comunale un apposito indirizzo mail "anticorruzione@comune.bustoarsizio.va.it" diretto al responsabile anticorruzione sul quale far pervenire segnalazioni di condotte e comportamenti sintomatici di episodi o fenomeni corruttivi imputabili a strutture e personale del Comune quali, ad esempio, richieste di documenti che appaiono pretestuosamente volte ad appesantire inutilmente i procedimenti amministrativi, oppure che evidenziano ritardi inammissibili ed incomprensibili per l'adozione di provvedimenti richiesti.

6. CONTROLLI SPECIFICI RELATIVI AI CONTRATTI PUBBLICI

6.1 MISURE COMPORTAMENTALI SPECIFICHE RELATIVE ALL'AREA DI RISCHIO CONTRATTI PUBBLICI

Il R.P.C.T., con il supporto del responsabile dell'unità organizzativa "Legale", ha proposto misure adeguate al contesto e alle caratteristiche organizzative dell'ente, in particolare alcune misure in tema di fidejussioni.

I controlli sulle cauzioni sono articolati in tre fasi:

1) controllo sul fideiubente,

2) controllo sul contenuto delle clausole,

3) verifica autenticità della garanzia.

6.2 CONTROLLO SUL FIDEIUBENTE

In caso di garanzia provvisoria o definitiva prestata mediante polizza fideiussoria assicurativa, bancaria o rilasciata da società di intermediazione finanziaria, è necessario verificare che il fideiubente sia effettivamente abilitato a rilasciare cauzioni a favore della P.A.

Per le polizze fideiussorie assicurative deve essere verificata l'abilitazione ad operare in Italia della Compagnia Assicurativa che rilascia la polizza attraverso la consultazione del sito dell'IVASS (www.ivass.it), accedendo alla sezione Albo Imprese e utilizzando la funzione Ricerca Albo Imprese (<https://servizi.ivass.it/Albi/ricerca/RicercaCentraleAlbi.jsp?viewSet=Imprese>).

Dalla scheda impresa deve essere accertata l'autorizzazione per il ramo 15.

La scheda è suddivisa in due pagine - Anagrafica e Rami autorizzati: nella pagina "anagrafica" si verificano i dati dell'impresa, nella pagina "rami autorizzati" i rami per cui la società è abilitata a operare.

Oltre alla verifica dell'iscrizione, è opportuno consultare la sezione "Comunicati Stampa" del sito IVASS per controllare che non ci siano avvisi riguardanti l'insolubilità del fideiubente o eventuali casi di contraffazione di polizze.

Per le polizze fideiussorie bancarie verificare l'iscrizione dell'istituto Bancario nell'Albo di competenza accedendo al sito della Banca d'Italia www.bancaditalia.it - sezione compiti - vigilanza sul sistema bancario e finanziario – albi ed elenchi (<http://www.bancaditalia.it/compiti/vigilanza/albi-elenchi/index.html>). In questa sezione è possibile consultare, tra gli altri, i seguenti elenchi utili per verificare l'autorizzazione del fideiubente:

- ALBI ED ELENCHI DI VIGILANZA
- SOGGETTI NON LEGITTIMATI ALLO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ BANCARIA E FINANZIARIA IN ITALIA
- SOGGETTI SEGNALATI PER GARANZIE RILASCIATE IN ASSENZA DI ABILITAZIONE

Per le polizze fideiussorie rilasciate dalle società di intermediazione finanziaria, verificare l'iscrizione nell'Albo intermediari ex art. 106 T.U.B. sempre accedendo al sito della Banca d'Italia www.bancaditalia.it - sezione vigilanza sul sistema bancario e finanziario, con le modalità indicate per le fideiussioni bancarie.

Se permangono dubbi sulla effettiva legittimazione del fideiubente, è possibile inviare apposita richiesta di conferma dell'abilitazione alla Banca d'Italia, presso la competente divisione vigilanza intermediari.

6.3 CONTROLLO SUL CONTENUTO DELLE CLAUSOLE

Di tutte le cauzioni, provvisorie e definitive, prodotte dagli operatori economici deve essere controllato che siano presenti tutte le clausole previste dal codice dei contratti pubblici, la loro rispondenza ai modelli tipo ministeriali di volta in volta pubblicati, la loro pertinenza alla specifica offerta, in caso di garanzia provvisoria, o allo specifico contratto, in caso di garanzia definitiva. Deve inoltre essere controllato, in caso di abbattimento dell'importo della cauzione, che sussistano i requisiti ex art. 93 c. 7 D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii..

Il controllo del contenuto deve riguardare, in particolare, i seguenti elementi:

Dati generali

- Beneficiario (Comune)
- Contraente (Impresa concorrente o aggiudicataria a seconda che si tratti di garanzia provvisoria o definitiva)
- Importo previsto nella lettera invito/bando in casi di garanzia provvisoria, nel capitolato (oppure nel bando/lettera invito) nel caso di garanzia definitiva. Controllare, in caso di abbattimento dell'importo della cauzione, che sussistano i requisiti di legge.
- Oggetto (corrispondenza a forniture/ servizio/lavori da aggiudicare/aggiudicati)

Condizioni

- Pagamento: entro 15 gg dal ricevimento della richiesta
- Rinuncia al beneficio della preventiva escussione di cui all'art.1944 C.C.
- Rinuncia alle eccezioni di cui all'art.1957 comma 2 C.C.
- Foro competente: deve essere quello nella cui circoscrizione ricade il Comune oppure deve essere determinato ai sensi dell'art.25 del c.p.c.
- Impegno del garante al pagamento alla Stazione Appaltante di quanto previsto dall'art. 93 o dall'art. 103 D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii., a seconda che si tratti di garanzia provvisoria o definitiva.
- Efficacia (durata) della garanzia: 180 gg dalla presentazione dell'offerta in caso di garanzia provvisoria e impegno a rinnovare per altri 180 gg, se previsto nella lettera invito/bando. Per la

garanzia definitiva validità sino al giorno di emissione del certificato di collaudo/certificato di regolare esecuzione o restituzione della polizza.

- **Controllo firme** della compagnia assicurativa/società di intermediazione e del concorrente (in caso di provvisoria)/aggiudicatario (in caso di definitiva); per le fideiussioni bancarie è necessaria la firma del solo istituto bancario, salvo diversa previsione dell'istituto bancario stesso.

In caso di cauzione definitiva prestata mediante polizza fideiussoria assicurativa, si rende opportuno richiedere anche il parere del broker del Comune.

6.4 VERIFICA AUTENTICITÀ DELLA GARANZIA

Successivamente ai precedenti controlli, deve essere effettuata la verifica dell'autenticità della garanzia definitiva del primo classificato e del secondo classificato in caso di garanzia provvisoria.

La lettera di richiesta di conferma della autenticità, a cui viene allegata copia della cauzione, deve essere inoltrata a:

- la compagnia assicurativa che risulta aver rilasciato la fideiussione assicurativa, indirizzando la richiesta al recapito, preferibilmente PEC, presente sul sito IVASS. In caso di assenza di tale dato sul sito IVASS, chiederlo al broker del Comune;

- all'istituto bancario oppure alla società di intermediazione finanziaria che risulta aver rilasciato la fideiussione bancaria, indirizzando la richiesta al recapito, preferibilmente PEC, presente sul sito della Banca d'Italia o sul sito ufficiale dell'istituto.

Effettuati i suddetti controlli con esito positivo, è possibile procedere al deposito della polizza.

7. MISURE COMPORTAMENTALI SPECIFICHE RELATIVE A SOVVENZIONI, CONTRIBUTI, SUSSIDI, AUSILI FINANZIARI E ATTRIBUZIONI DI VANTAGGI ECONOMICI DI QUALUNQUE GENERE

Sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzioni di vantaggi economici di qualunque genere, sono elargiti alle condizioni e secondo la disciplina del regolamento previsto dall'articolo 12 della legge n. 241/1990. Detto regolamento è stato approvato dall'organo consiliare con deliberazione n. 1 del 9 gennaio 2014. Ogni provvedimento d'attribuzione/elargizione è pubblicato con flusso informatizzato sul sito istituzionale dell'ente nelle sezioni:

- amministrazione trasparente / sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici;
- amministrazione trasparente / provvedimenti / provvedimenti dirigenti;
- albo pretorio on line.

Particolare attenzione è posta all'attività in oggetto, specie per quanto attiene all'attività di liquidazione e rendicontazione dei contributi medesimi, verificando che tutti i documenti giustificativi del contributo siano depositati e acquisiti agli atti del fascicolo.

8. MISURE SPECIFICHE RELATIVE AI PROCESSI/PROCEDIMENTI AFFERENTI L'AREA DI RISCHIO GOVERNO DEL TERRITORIO

Si segnala che è in corso la procedura di affidamento del servizio di redazione della variante generale al vigente Piano di Governo del Territorio (P.G.T) in adeguamento alle disposizioni del Piano Territoriale Regionale (P.T.R) secondo quanto disposto ai sensi della Legge Regionale 31/2014 e s.m.i. e la relativa valutazione ambientale strategica. Verrà inoltre predisposto dall'u.o. "Urbanistica" l'accordo di programma tra regione Lombardia, comune di Busto Arsizio, Gallarate, ASST Valle Olona e ATS Insubria per la realizzazione del nuovo Ospedale unico Busto Arsizio – Gallarate, a seguito della messa a disposizione del Rapporto Ambientale, e dopo la controdeduzione alle osservazioni che saranno presentate, la Segreteria Tecnica, acquisito il Parere Motivato, dovrà elaborare il testo della Bozza di Accordo di Programma che comprenderà anche la cessione delle aree.

Particolare attenzione sarà posta all'attività in oggetto in sede di controlli amministrativi successivi ex art. 147 bis T.U.E.L.

9. TRASPARENZA E NOVITÀ NEL COMUNE DI BUSTO ARSIZIO

La trasparenza è una misura di estremo rilievo e fondamentale per la prevenzione della corruzione, in quanto strumentale alla promozione dell'integrità, allo sviluppo della cultura della legalità in ogni ambito dell'attività pubblica. Gli anni 2018 e 2019 sono stati interessati dalla riorganizzazione della trasparenza amministrativa attraverso l'automatizzazione dei flussi documentali connessi agli obblighi della pubblicazione ed il loro decentramento dall'ufficio "trasparenza" a tutte le unità facenti capo ai dirigenti di settore, secondo il modello a rete di cui al D.Lgs. n. 33/2013 che vede il coinvolgimento e la responsabilizzazione di tutti gli attori dei flussi documentali e l'estensione nell'utilizzo del software di gestione della trasparenza.

Il decentramento dei flussi della trasparenza è pienamente operativo dal 1° gennaio 2019.

Nel corso dell'anno 2019 è stata realizzata altresì la traslazione delle sezioni della trasparenza dal vecchio sito internet al nuovo sito nell'ambito della programmazione strategica dell'Ente, di cui si è detto. Ai referenti della trasparenza, individuati come riportato nella sezione denominata "Il contesto interno" del presente documento, spettano i seguenti compiti:

- aggiornare i dati, le informazioni, i documenti e i procedimenti dell'area/ufficio/servizio di propria competenza, operando attraverso il software SICR@WEB;
- pubblicare i dati, le informazioni, i documenti e i procedimenti contestualmente alla loro formazione, adozione, elaborazione, aggiornamento e comunque entro il termine previsto dalla normativa vigente ed dall'allegato 1 della delibera A.N.Ac. n. 1310/2016, in relazione alla loro natura e tipologia;
- pubblicare i dati, le informazioni, i documenti e i procedimenti secondo le modalità e i formati previsti dalle disposizioni vigenti e nel rispetto delle norme sulla protezione dei dati personali e relative Linee guida emanate dal Garante per la Protezione dei Dati Personali.

L'ufficio "Trasparenza", in sinergia con l'ufficio "Informatica e Innovazione tecnologica" e l'ufficio "Protocollo", svolge un'attività di formazione, assistenza e supporto ai referenti stessi.

Nel 2022 in particolare, nell'ambito dell'obiettivo strategico-gestionale denominato "aumento della conoscenza e della diffusione degli obblighi della pubblica amministrazione in materia di trasparenza", come già detto, l'Unità Operativa "Rapporti con il Consiglio Comunale, Controlli, anticorruzione e Trasparenza ha realizzato un incontro di formazione da remoto rivolto ai referenti per la trasparenza nel quale sono stati sintetizzati i contenuti del nuovo regolamento sull'accesso civico e civico generalizzato dell'Ente e sono state approfondite, in particolare, le tematiche segnalate dai referenti medesimi; sulla base delle analisi delle richieste di assistenza pervenute e delle necessità di approfondimento emerse nel corso dell'anno 2020 e in sede di organizzazione e realizzazione del corso, sono inoltre state individuate due sezioni della trasparenza da rendere oggetto di audit con i relativi referenti.

Inoltre, nell'ultimo triennio è stata fortemente intensificata l'attività di supporto dell'ufficio Trasparenza a tutti i referenti dell'Ente e garantito un puntuale e periodico monitoraggio del corretto assolvimento degli obblighi di pubblicazione con particolare riferimento al criterio di pertinenza e non eccedenza dei dati e al rispetto dei tempi previsti da A.N.Ac.

La strategia di perseguimento dei massimi livelli di trasparenza è stata garantita non solo con specifico riferimento all'assolvimento degli obblighi di pubblicazione ma, più in generale, alla garanzia della piena accessibilità dei dati e documenti e alla massima trasparenza dell'intera attività amministrativa oltre che dell'attività politica degli organi collegiali ed in particolare del

Consiglio Comunale. Infatti, attraverso le numerose funzionalità fornite dalla nuova piattaforma “Consiglicloud” acquisita per il triennio 2022-2024 è stato possibile garantire la piena partecipazione dei cittadini ai lavori dell’organo collegiale.

Il Comune di Busto Arsizio pubblica i dati di cui all'art. 22 del D.Lgs. n. 33/2013, rinviando al sito delle società o degli enti controllati per le ulteriori informazioni che questi sono direttamente tenuti a pubblicare.

Per ciascuno degli enti sono pubblicati i dati relativi alla ragione sociale, alla misura della eventuale partecipazione dell'amministrazione, alla durata dell'impegno, all'onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione, al numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo, al trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante, ai risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari. Sono altresì pubblicati i dati relativi agli incarichi di amministratore dell'ente e il relativo trattamento economico complessivo.

Si sottolinea che, nel caso di mancata o incompleta pubblicazione dei dati relativi agli enti, è vietata l'erogazione in loro favore di somme a qualsivoglia titolo da parte dell'amministrazione interessata, ad esclusione dei pagamenti che l' amministrazione è tenuta ad erogare a fronte di obbligazioni contrattuali per prestazioni svolte in loro favore da parte di uno degli enti e società. Le amministrazioni titolari di partecipazioni di controllo promuovono l'applicazione dei principi di trasparenza da parte delle società direttamente controllate nei confronti delle società indirettamente controllate dalle medesime amministrazioni.

Il Comune di Busto Arsizio rende pubblico il patrimonio immobiliare a propria disposizione, posseduto in ragione di un titolo di proprietà o altro diritto reale di godimento o semplicemente detenuto, ciò allo scopo di consentire alla collettività di valutare il corretto utilizzo delle risorse pubbliche, anche patrimoniali, nel perseguimento delle funzioni istituzionali.

Il Comune di Busto Arsizio ha provveduto alle pubblicazioni nell’osservanza delle disposizioni normative e delle indicazioni di A.N.Ac.

10. IL SITO WEB ISTITUZIONALE

Il Comune di Busto Arsizio è dotato di un sito web istituzionale, visibile al link <https://www.Comune.bustoarsizio.va.it> nella cui home page è collocata la sezione “Amministrazione Trasparente”, all’interno della quale sono contenuti i dati, le informazioni e i documenti soggetti a pubblicazione così come riorganizzati dal d. lgs. n. 33/2013 e dalle deliberazioni A.N.Ac.

Nella home page del sito web istituzionale è disponibile l’Albo pretorio on line, realizzato ai sensi della L.69/2009 per consentire la pubblicazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi in un’ottica di informatizzazione e semplificazione delle procedure.

Il Comune di Busto Arsizio, tramite il sito, mette a disposizione degli utenti una serie di servizi on-line, tra i quali la consultazione della banca dati delle deliberazioni di Giunta e di Consiglio Comunale, delle determinazioni dirigenziali, statistiche di vario tipo ad esempio, in ordine al costo del personale.

Nel 2019 il sito web del Comune di Busto Arsizio è stato rivisitato e aggiornato in adeguamento alle indicazioni di AgID- Agenzia per l'Italia digitale - inerenti l'accessibilità dei siti web in relazione alla normativa vigente (Allegato A del Decreto Ministeriale 8 luglio 2005 e successive modifiche). Per accessibilità si intende la capacità dei sistemi informatici, ivi inclusi i siti web e le applicazioni mobili, nelle forme e nei limiti consentiti dalle conoscenze tecnologiche, di erogare servizi e fornire informazioni fruibili, senza discriminazioni, anche da parte di coloro che a causa di disabilità necessitano di tecnologie assistive o configurazioni particolari" (art. 2, comma a, Legge n. 4/2004).

Il Comune ha, altresì, adottato il Cloud Computing per la gestione delle proprie infrastrutture e l'erogazione dei propri servizi ICT.

11. ADEMPIMENTI RELATIVI ALL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA

Nel 2023 l'ufficio "Risorse Umane ed Organizzazione" sarà coinvolto in un'attività di formazione dei dipendenti ad ampio spettro nell'ottica di una strategia di cambiamento diretta a conseguire una maggiore qualità ed efficacia, alla luce della firma del nuovo C.C.N.L. comparto funzioni locali.

L'obiettivo sarà perseguito attraverso una prima attività di ricognizione del personale e della tipologia di interventi necessari attraverso una pianificazione strategica delle conoscenze, attraverso la creazione del materiale didattico (slide) contenente le principali informazioni sulla vita lavorativa del dipendente. Sarà valutato inoltre l'affidamento del servizio di formazione se non esperibile direttamente dal personale interno.

12. PIANO DELLA PERFORMANCE E PROGRAMMA TRASPARENZA

Posizione centrale nel Programma per la trasparenza occupa l'adozione del Piano della performance, ora confluito nella sezione "Valore pubblico, Performance e Anticorruzione", sottosezione "Performance" del Piano Integrato di Attività e Organizzazione, destinato ad indicare con chiarezza obiettivi e indicatori, criteri di monitoraggio, valutazione e rendicontazione.

Gli obiettivi indicati nel Programma triennale per la trasparenza sono formulati in collegamento con la programmazione strategica e operativa dell'amministrazione, definita in via generale nel Piano Esecutivo di Gestione/P.I.A.O.

La pubblicità di dati inerenti all'organizzazione e all'erogazione dei servizi al pubblico è un'importante espressione della performance delle pubbliche amministrazioni e del raggiungimento degli obiettivi definiti nell'ambito del ciclo di gestione della performance. Le finalità generali del ciclo di gestione della performance riguardano, infatti, il miglioramento delle performance conseguite dalle amministrazioni pubbliche nei confronti dei destinatari dei servizi erogati.

Al fine delle valutazioni finali saranno tenute in considerazione anche eventuali segnalazioni o reclami da parte di cittadini in ordine a mancate pubblicazioni.

13. ATTUAZIONE E MONITORAGGIO PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2022

E' previsto un monitoraggio infrannuale in merito alla sostenibilità e alla verifica dell'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e del corretto assolvimento degli obblighi di trasparenza volto a valutare l'efficacia della strategia di prevenzione dei rischi di natura corruttiva e di contrasto ai fenomeni di maladministration all'interno dell'Ente.

Tale monitoraggio viene svolto di norma entro il mese di novembre e vede il contestuale riesame delle misure adottate al fine di valutare la necessità di implementare eventuali interventi correttivi.

Il contesto interno all'ente ha evidenziato nel 2022 quanto segue:

- rispetto alla generalità dei dipendenti nel 2022 non sono stati attivati procedimenti disciplinari da parte dell'u.p.d. alla data del 31/12/2022 gli atti controllati che interessano i due quadrimestri dell'anno (i controlli in merito al terzo quadrimestre sono in fase di svolgimento) ammontano rispettivamente a 93 atti, costituenti l'8% dei provvedimenti riferiti al I quadrimestre, 92 atti costituenti l'8% dei provvedimenti riferiti al II quadrimestre.

Le risultanze del controllo non hanno rilevato illegittimità né irregolarità tali da pregiudicare la giuridica esistenza e l'efficacia dei procedimenti.

- i controlli amministrativi successivi sugli atti hanno comunque fatto riscontrare, nel complesso, un buon recepimento delle raccomandazioni fornite dall'unità del controllo nel corso degli anni precedenti;
- sono pervenute n. **1** richiesta di **accesso civico semplice**, n. **10** richieste di **accesso civico generalizzato** e n. **197** richieste di **accesso documentale**, alle quale è stato dato puntuale e tempestivo riscontro, che sono state evase nei tempi; nell'anno 2022 i Consiglieri Comunali

hanno esercitato il loro diritto di sindacato sull'attività dell'ente con n. 15 richieste di accessi agli atti amministrativi.

- Nell'anno 2022 si è proseguito con l'attività di verifica sulla sostenibilità delle misure anticorruzione relative ai processi mappati avviate nel corso del 2019, allo scopo di rendere il P.T.P.C.T. sempre più aderente alle indicazioni dell'Autorità circa la necessità di progettare misure sostenibili e verificabili. La verifica della sostenibilità delle misure è contenuta nell'allegato D) al presente Piano.
- Nell'anno 2022 si è monitorata l'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione in tutti i settori dell'ente i cui esiti sono riportati nell'allegato D) al presente Piano.

14. PUBBLICAZIONE DEL P.T.P.C.T.

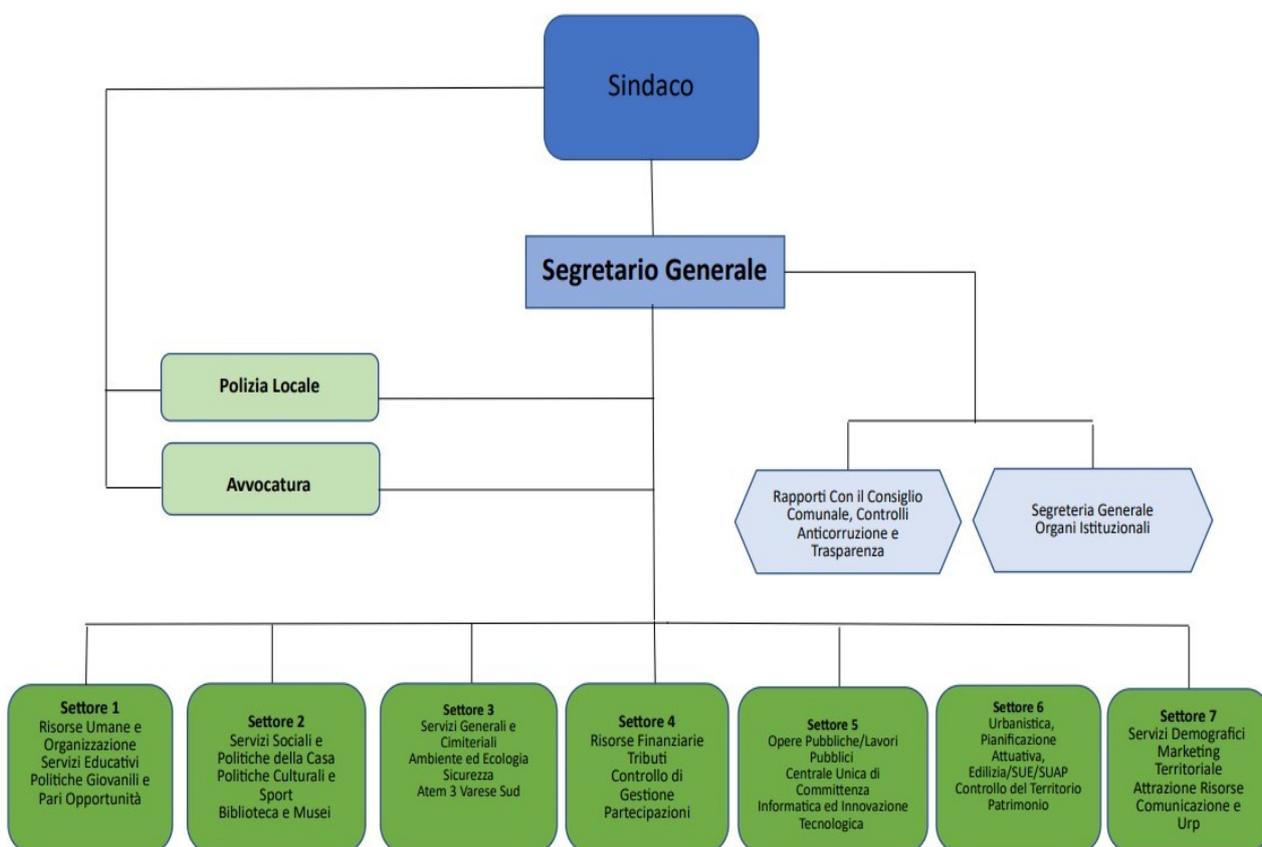
Il piano, integrato nel P.I.A.O., sarà pubblicato in "Amministrazione Trasparente" alla sezione "Disposizioni generali" – "Atti generali" del sito istituzionale comunale.

2. SEZIONE ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

2023 - 2025

a) SOTTOSEZIONE STRUTTURA ORGANIZZATIVA

L'organizzazione dell'Ente è stata definita con deliberazione di Giunta Comunale n. 58 del 24 febbraio 2022, alla quale si rimanda, come segue:



b) SOTTOSEZIONE ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO AGILE

Il tema della conciliazione vita - lavoro riveste carattere prioritario all'interno del Comune di Busto Arsizio.

A tal proposito, il grado di attuazione di forme di organizzazione di lavoro a distanza costituisce indicatore di sviluppo delle risorse umane ai fini della performance dell'Ente.

Il Comune si è posto infatti l'obiettivo di raggiungere una percentuale di dipendenti che prestano la propria attività lavorativa a distanza superiore al 10%

Con **deliberazione di Giunta Comunale n. 3 del 11 gennaio 2023**, è stato approvato il "Regolamento sulla disciplina del lavoro agile e del lavoro da remoto" al quale si rimanda per maggiori dettagli.

c) SOTTOSEZIONE PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DEL PERSONALE

Il piano triennale dei fabbisogni del personale è stato approvato con **deliberazione di Giunta Comunale n. 630 del 14 dicembre 2022**, alla quale si rimanda per maggiori dettagli.

3. SEZIONE MONITORAGGIO

2023 – 2025

Il monitoraggio è stato posto in essere secondo quanto previsto dalle vigenti disposizioni.

Per quanto attiene alla **sottosezione Valore pubblico e Performance**, secondo quanto previsto dagli artt. 6 e 10 comma 1 lett. B del D.Lgs. n. 150/2009, con nota protocollo n. 0099959 del 15/07/2022, il Segretario Generale ha richiesto ai dirigenti responsabili dei servizi di indicare lo stato di avanzamento degli obiettivi strategico gestionali di sviluppo e delle attività strutturali operative alla data del 31 agosto 2022, allo scopo di verificarne l'andamento alla relativa programmazione. I risultati della suddetta attività di monitoraggio sono stati approvati **deliberazione di Giunta Comunale n. 515 del 26 ottobre 2022**

Per quanto riguarda invece la **sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza**, secondo le disposizioni di A.N.Ac, con nota protocollo n. 0101824 del 19/07/2022 il Segretario Generale in qualità di Responsabile per la prevenzione della Corruzione e della Trasparenza ha richiesto ai dirigenti responsabili dei servizi di effettuare l'aggiornamento dell'analisi dei rischi attraverso l'utilizzo dell'applicativo PICO.

L'analisi effettuata ha rilevato che le misure adottate risultano adeguate rispetto ai livelli di esposizione al rischio anticorruzione riscontrati in relazione ai processi mappati e ai mutamenti occorsi all'attuale contesto interno ed esterno.

Le risultanze delle attività di aggiornamento sono state successivamente approvate con deliberazione di Giunta Comunale n. 620 del 14 dicembre 2022.